

Allegato n. 3 – “Schema per la presentazione del Piano di Distretto per i distretti agroalimentari di qualità – versione 3.0”

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Riconoscimento del Distretto Agroalimentare di Qualità:

sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale
ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali
 1. Denominazione del Distretto
 2. Prodotti di Qualità su cui si sviluppa il distretto
 3. Dimensione Territoriale del Distretto (perimetrazione)
 4. N. totale soggetti aderenti
 5. Motivazione della proposta, obiettivo generale e strategia
- ✓ Sezione II: Anagrafica Distretto
 - a) Anagrafica
 - b) Elenco Soci del Distretto
- ✓ Sezione III: Analisi Territoriale
 1. Analisi SWOT
 2. Inquadramento territoriale (con cartografia dell’area interessata)
 3. Prospettive del Distretto
- ✓ Sezione IV: Piano del Distretto
 1. Individuazione dei fabbisogni di intervento del sistema distrettuale
 2. Individuazione dei fabbisogni formativi del sistema distrettuale
 3. Individuazione dei fabbisogni professionali del sistema distrettuale
 4. Individuazione dei fabbisogni di innovazione del sistema distrettuale
 5. Descrizione degli obiettivi del Distretto
 6. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del Distretto
 7. Scheda dettaglio Azione
- ✓ Sezione V: Coerenza del Piano di Distretto con gli obiettivi della nuova programmazione 2021-2027
 1. Riclassifica delle azioni strategiche del Piano di Distretto rispetto agli obiettivi strategici dell'UE per il periodo 2021 - 2027 (art. 4 COM(2018) 375 final)
 2. Riclassifica delle azioni strategiche del Piano di Distretto rispetto agli obiettivi specifici assunti dalla nuova PAC (art. 6 COM (2018) 392 final)
- ✓ Sezione VI: Descrizione delle modalità operative del sistema della conoscenza (AKIS) nell’ambito delle attività del distretto
 1. Descrizione degli attori del sistema della conoscenza aderenti al Distretto e loro ruolo rispetto alle azioni strategiche del Piano di Distretto e delle funzioni prioritarie dell’AKIS (sezione IV, punto 7)
 2. Descrizione della rete relazionale fra il Distretto e gli attori del sistema della conoscenza aderenti
- ✓ Sezione VII: Sistema di Monitoraggio dei Risultati
 1. Individuazione di indicatori quali-quantitativi per il monitoraggio dei risultati



2. Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO FILIERA VITIVINICOLA E FILIERE OLIVICOLA E ORTOFRUTTA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. in sigla "DAQ SANNIO VINO OLIO E ORTOFRUTTA S.C.A R.L."

2. PRODOTTI DI QUALITÀ SU CUI SI SVILUPPA IL DISTRETTO:

<p>Vino – prodotto Pivot - Marchi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aglianico del Taburno D.O.C.G. (prodotto pivot) 2. Sannio D.O.C. DOP 3. Falanghina del Sannio D.O.C. DOP 4. Benevento o Beneventano IGP
<p>Olio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PAT Olio extravergine di oliva Sannio Caudino Telesino 2. PAT Olio extravergine di oliva Sannio Colline Beneventane
<p>Ortofrutta (a titolo esemplificativo):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PAT Carciofo di Pietrelcina 2. PAT Cardone 3. PAT Castagna Jonna di Civitella Licinio 4. PAT Fagiolo della Regina di San Lupo 5. Fagiolo Tondino bianco del Sannio 6. PAT Patata nera del Matese 7. Peperone Quarantino di San Salvatore Telesino 8. Tartufo nero del Matese e altri territoriali: legumi, erbe aromatiche, mele, pere (come da elenco PAT dal n.134 al n.351 Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati Reg.Campania agg. 29.08.2019)

3. DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

A9; B3; B5; B6; C2; D1; e Comuni di: Pannarano (da A8) e Durazzano (da D4).



4. N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI

<input type="checkbox"/> Numero Totale Imprese	_____ 114 _____
<input type="checkbox"/> Numero Imprese Agricole	_____ 107 _____
<input type="checkbox"/> Numero Imprese Trasformazione	_____ 6 _____
<input type="checkbox"/> Numero Imprese Commercializzazione	_____ 1 _____
<input type="checkbox"/> Numero Enti Pubblici	_____ 3 ^{*(1)} _____
<input type="checkbox"/> Numero Enti di Ricerca, Formazione, Consulenza	_____ 1 ^{*(2)} _____
<input type="checkbox"/> Numero Altre Imprese	_____ 2 _____
<input type="checkbox"/> Numero Altri Soggetti	_____ 1 _____
<input type="checkbox"/> Numero Totale	_____ 121 ^{*(3)} _____

(1) Gli **Enti Pubblici che hanno deliberato e versato la quota al DAQ sono 3 (come da Elenco Soci DAQ), ulteriori 6 Enti Pubblici hanno già deliberato l'adesione al DAQ, senza materialmente versare la relativa quota di sottoscrizione in quanto subordinata all' approvazione del bilancio di previsione:*

- Comune di Cerreto Sannita;
- Comune di Guardia Sanframondi;
- Comune di Sant' Agata de' Goti;
- Comune di Solopaca;
- Comune di Telesse Terme;
- Comune di Torrecuso.

(2) **L'Ente di Formazione Professionale è anche **Organismo di Consulenza** secondo i criteri previsti dall'allegato 1 del DRD n. 180 del 27.08.2020*

(3) Il numero delle **imprese di trasformazione/lavorazione si riferisce alle imprese che svolgono solamente tale tipo di attività, ma si specifica che tra il totale delle imprese che hanno aderito, molte svolgono sia attività agricola che di trasformazione/lavorazione.*

Da quanto sopra esposto, si deduce che, con riferimento alle Disposizioni per il riconoscimento dei Distretti del Cibo, di cui all'Allegato 1 del DRD n. 180 del 27 agosto 2020, sono rispettati i parametri previsti al paragrafo "Composizione minima della compagine di distretto", per la tipologia d) di cui all'art. 13 della Legge di Orientamento (DAQ).

"Il Piano di Distretto è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del DAQ SANNIO VINO OLIO E ORTOFRUTTA S.C.A R.L." in data 25 marzo 2021.



5. Motivazioni della proposta, obiettivo generale e strategia (Max 3.000 caratteri)

Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta è stato costituito in forma di Società Consortile a responsabilità limitata in data 21 luglio 2020, per Notar dr. Pasqualino Franco, Rep. 36974.

La strada intrapresa per il riconoscimento del Distretto Agroalimentare di Qualità rappresenta una lucida riflessione operata dall'insieme dei Soggetti, privati e pubblici, dell'area di riferimento, sul significato identitario del proprio contesto geografico e produttivo, sulle capacità di resilienza e sulle prospettive di crescita dello stesso, anche in relazione ai continui mutamenti dello scenario socio-economico locale, nazionale ed internazionale.

La formula aggregativa a scala territoriale, il modello distrettuale, consente, infatti, al contempo, il mantenimento e lo sviluppo di alti livelli di specializzazione delle imprese, singole o associate in filiere e reti e la possibilità di declinare compiutamente la ricchezza ed articolazione delle vocazioni endogene in chiave multisettoriale.

Lo spazio distrettuale diventa, quindi, luogo di specializzazione ed innovazione che si coniugano per assicurare diversificazione e tradizione in una visione integrata ed unitaria che conferisce valore aggiunto alle produzioni ed ai servizi territoriali.

Entro questa cornice, dunque, nella prospettiva dello sviluppo di un'economia che sia, al contempo, sostenibile e competitiva, si è avviato il progetto del Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento, focalizzato sulla filiera vitivinicola pivot alla quale si coniugano la filiera olivicola e le produzioni ortofrutticole censite dalla Regione Campania quali Prodotti Tradizionali.

L'areale di produzione della Sannio Doc DOP, corrisponde all'intero territorio amministrativo della Provincia di Benevento, ricomprende anche gli areali delle altre tre denominazioni e coincide con la perimetrazione dell'area territoriale interessata dal DAQ. Un sistema territoriale ad altissima densità di viticoltori e trasformatori che trova punte estreme di concentrazione nella valle del Calore in particolari Valli del Titerno e Telesina e sul Taburno. Analoga distribuzione si registra per l'ulivo che caratterizza l'intero paesaggio sannita.

Il sistema vitivinicolo sannita presenta una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. E' un sistema a trazione cooperativistica: la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca, la Cooperativa Viticoltori del Taburno ed il Cecas con la Cantina Vigne Sannite sono cooperative che associano e rappresentano oltre 2.000 operatori, imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate nelle Valli Telesina-Titernina e del Calore e sul Taburno. Esse conducono ben oltre 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte degli agricoltori e delle loro famiglie.

Rappresentano, inoltre, un presidio territoriale ove la filiera si estrinseca nella sua completezza e continuità garantendo il pressochè completo ribaltamento sull'operatore agricolo del profitto conseguito, in una condizione di mutualità che protegge il sistema nel suo complesso e, dunque, i singoli operatori, garantendo certezze, solidità, capacità competitiva e di sviluppo: futuro.

E tale sistema si raccorda fattivamente con gli Operatori non cooperativi, altro indubbio protagonista strategico della scena produttiva, innanzitutto per il tramite del SANNIO Consorzio Tutela Vini, generando un processo virtuoso di collaborazione, condivisione e contaminazione in percorsi legati alla tutela, alla qualità, alla promozione, alla internazionalizzazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione.

Il sistema vitivinicolo, nella sua vision del futuro, è consapevole della funzione e della responsabilità sociale che gli competono nello più ampio scenario territoriale, anche ai fini della manutenzione e tutela del territorio, così come è consapevole che un'offerta di territorio è tanto più competitiva ed attrattiva se completata nel mix proprio della dieta mediterranea: eppertanto la filiera olivicola con il prodotto "olio" e con il prodotto "paesaggio" unitamente alle produzioni ortofrutticole di nicchia (così come censite dalla Regione Campania tra i prodotti tradizionali) rappresentano i naturali compagno di strada con cui organizzare ed ottimizzare il sistema territoriale e di offerta nel suo complesso.



Il Distretto deve operare nell'interesse del sistema territoriale di riferimento, concorrendo, attraverso meccanismi innovativi di collaborazione tra Operatori Privati e Pubblici, al miglioramento del benessere e della remunerazione degli Operatori, in particolare degli Operatori agricoli, presidio del Territorio, della sua riproducibilità nel tempo e della sua identità, anche in chiave evolutiva.

L'obiettivo perseguito è quello di progettare, sviluppare e gestire, in una logica distrettuale, percorsi di sviluppo agricolo, agroindustriale ed agroalimentare innovativi e sostenibili e delle attività connesse ai sensi di legge, finalizzati a più evoluti modelli di business nel settore vitivinicolo nonché nel settore olivicolo ed ortofrutticolo, nonché nei settori ai medesimi direttamente e indirettamente connessi ovvero verticalmente ed orizzontalmente integrati.

In tal senso, attraverso la costituzione del Distretto, si persegue l'attivazione di una rete strutturata di relazioni finalizzate all'attivazione di un modello di economia e di benessere sociale intelligente, sostenibile nella logica della green economy e della circolarità. Il sistema reticolare generato attinge alle relazioni interne ed alle relazioni esterne con i mondi e gli ambienti di riferimento, generando un progetto sociale, integrato con il patrimonio ambientale e culturale, fondato su iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il Distretto, dunque, promuove ed implementa una precisa strategia di sviluppo settoriale e territoriale e svolge le attività necessarie alla predisposizione delle misure e delle iniziative per il raggiungimento degli Obiettivi Strategici.

Nella sua dimensione di ampia e variegata rappresentatività, ma al contempo sospinto e diretto dal motore economico e dal protagonismo degli operatori della filiera, il Distretto può e deve diventare protagonista responsabile di un progetto di sviluppo che promuova e produca sintesi tra interessi ed esigenze nella visione di cui innanzi, che si ponga quale unico interlocutore dei decision makers e che rappresenti dinamicamente una intelligente e durevole traiettoria di sviluppo ed un luogo di tutela e valorizzazione del bene comune

SEZIONE II – ANAGRAFICA DISTRETTO

A. ANAGRAFICA

Denominazione Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta Società Consortile A R.L. in sigla "DAQ SANNIO VINO OLIO E ORTOFRUTTA S.C.A R.L."

Codice iscrizione CCIAA	01771690623
	Numero REA: BN - 147094
Indirizzo	Piazza Castello 1 CAP 82100
Città	Benevento
CAP	82100
Provincia	Benevento
Telefono	0824/865865
PEC	daqsannio@pec.it
Codice Fiscale	01771690623
Partita IVA	01771690623
n. protocollo domanda di individuazione	2020.0044547 del 22/01/2020



Legale rappresentante

Nome Cognome Domizio Pigna
 Telefono 3381550656
 E-Mail domiziopigna@gmail.com
 PEC info@pec.laguardiense.it
 Codice Fiscale PGNDMZ56M01E249Q

B. ELENCO SOCI DEL DISTRETTO¹

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Tipologia</u>	<u>Rappresentant e Legale</u>
A.P.E. Società Cooperativa Agricola s.r.l.	01616740625	Azienda di Commercializzazione di prodotti vari (OP)	Alfonso Ciervo
Aceto Giuseppe	CTAGPP56C08D784Z	Azienda Agricola: Vitivinicola, olivicola e ortofrutticola	Aceto Giuseppe
Acquefredde Cooperativa Agricola	01544640624	Azienda Agricola: Vitivinicola	Mancinelli Annibale
Agricampus s.r.l.	01710550623	Azienda di lavorazione/trasformazione: Settore vitivinicolo	Catauro Ignazio
Agricoltura è vita Campania	07932790632	- Ente di Formazione Professionale accreditato - Organismo di consulenza secondo il DRD 39 del 2017	Presidente: Mastrocinque Alessandro
Amaranto Fernando	MRNFNN62P15C250K	Azienda Agricola: vitivinicola, olivicola Azienda di trasformazione vitivinicola	Amaranto Fernando
Amministrazione Provinciale di Benevento	92002770623	Ente Pubblico	Presidente: Di Maria Antonio
Angelone Nicolina	NGLNLN80C58A783K	Azienda Agricola: vitivinicola	Angelone Nicolina
Arest A.P.S.	92080230623	Altre Imprese: Associazione per la promozione locale	Catauro Ignazio
Armellino Vincenzo	RNLVCN81R30A783X	Azienda Agricola: Vitivinicola	Armellino Vincenzo
AZ. Agricola "La Laurentina" di Donato Vincenzo	DDNVCN82L13A783E	Azienda Agricola vitivinicola	Donato Vincenzo
Azienda Agricola BioLu di Nadia Savino	SVNND82P63A489S	Azienda Agricola: Olivicola	Nadia Savino

¹ i dati inseriti devono essere coerenti con lo schema in formato excel da allegare al presente formulario





Assessorato Agricoltura

Azienda Agricola "Il Poggio" di Fusco Carmine	FSCCMN69B22L254A	Azienda Agricola: Vitivinicola	Fusco Carmine
Azienda Agricola De Mezza Nicola di De Mezza Cosimo	DMZCSM75B17B542B	Azienda agricola: vitivinicola, olivicola e frutticola Azienda di trasformazione/lavorazione vitivinicola	De Mezza Cosimo
Azienda Agricola Fontanavecchia di Rillo Libero	RLLLBR70L18L254S	<ul style="list-style-type: none">- Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola- Trasformazione/lavorazione: Vitivinicola- Azienda Appartenente Filiera del Turismo Rurale e dell'Artigianato Artistico	Rillo Libero
Azienda Agricola Gismondi di Gismondi Antonio	GSMNTN92P28C525M	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Gismondi Antonio
Azienda Agricola Mendillo di Puoti Luciana	PTULCN63A57B963N	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Puoti Luciana
Azienda Agricola "Rovi" di Roviezzo Pasquale	RVZPQL81L23I628F	Azienda agricola: olivicola	Roviezzo Pasquale
Azienda Agricola Terrantiqua di D'Aloia Gianluca	DLAGLC74C04B873W	<ul style="list-style-type: none">- Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola- Azienda Trasformazione/lavorazione: Vitivinicola e settore oleario	D'Aloia Gianluca
Azienda Agricola Tora Di Rillo Giampiero	RLLGPR85T21A783R	-Azienda agricola: vitivinicola e olivicola -Azienda di Trasformazione/lavorazione: Vitivinicola	Rillo Giampiero
Azienda Agricola Torre A Oriente di Patrizia Iannella	NNLPRZ75E46A783L	-Azienda agricola: vitivinicola, olivicola, ortofrutticola -Azienda di trasformazione/lavorazione: vitivinicola ed olearia	Iannella Patrizia
Azienda Votino Società Agricola srl	01308780624	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola Azienda di trasformazione/lavorazione vitivinicola	Votino Fortunato
Barbato Marco	BRBMRC75R31A783A	Azienda Agricola: Vitivinicola	Barbato Marco
Basile Francesco	BSLFNC82P28A783W	Azienda Agricola: Vitivinicola	Basile Francesco
Borrelli Antonello	BRRNNL75S17A783X	Azienda Agricola: Vitivinicola	Borrelli Antonello
Cantina Sociale La Guardiense Società Cooperativa Agricola	00041080623	Azienda di Trasformazione: Vitivinicola	Pigna Domizio
Cantina Sociale di	00066260621	Azienda di Trasformazione: Vitivinicola	Coletta Carmine





Assessorato Agricoltura

Solopaca Società Cooperativa Agricola-Siglabi LEC.S.S. SOC. COOP.			
Ceniccola Alfredo	CNCLRD77T17A783D	Azienda Agricola: vitivinicola e olivicola	Ceniccola Alfredo
Ciarleglio Enrico	CRLNRC92M11B963 W	Azienda Agricola: Vitivinicola	Ciarleglio Enrico
Colangelo Fabio	CLNFBA82D08A783Q	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Colangelo Fabio
Colangelo Giuseppina	CLNGPP70S51M093T	Azienda Agricola: Vitivinicola	Colangelo Giuseppina
Colangelo Paolo	CLNPLA81H16A783K	Azienda Agricola: Vitivinicola	Colangelo Paolo
Coletta Carmine	CLTCMN69D16M093J	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Coletta Carmine
Coletta Colangelo Giuseppina	CLTGPP75A55A783X	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Coletta Colangelo Giuseppina
Coletta Gianni	CLTGNN82D02A783E	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Coletta Gianni
Coletta Nicola	CLTNCL91A11A783L	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola Azienda di trasformazione/lavorazione vitivinicola	Coletta Nicola
Comune di Morcone	80004600625	Ente Pubblico	Sindaco: Ciarlo Luigi
CONSORZIO AREA SVILUPPO INDUSTRIALE BENEVENTO (ASI)	80003310622	Ente Pubblico	Presidente: Barone Luigi
Conte Giuseppe	CNTGPP61B05E249P	Azienda Agricola: Vitivinicola	Conte Giuseppe
Conte Giuseppe	CNTGPP57H04E249G	Azienda Agricola: Vitivinicola	Conte Giuseppe
Corbo Rino	CRBRNI88T14A783U	- Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola - Trasformazione: Settore Vitivinicolo	Corbo Rino
Corbo Valentina	CRBVNT92D64A783D	Azienda Agricola: Vitivinicola	Corbo Valentina
D'Aiello Alfredo	DLLLRD67A26A783M	Azienda Agricola: Vitivinicola	D'Aiello Alfredo
De Nisco Maria	DNSMRA63T59A509O	- Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola - Trasformazione: Settore Vitivinicolo	De Nisco Maria
Di Blasio Antonio	DBLNTN58T25H973O	Azienda Agricola: Vitivinicola	Di Blasio Antonio
Di Blasio Maria	DBLMRA61B65H973F	Azienda Agricola: vitivinicola	Di Blasio Maria
Di Blasio Massimo	DBLMSM74A13A783G	Azienda Agricola: Vitivinicola	Di Blasio Massimo
Di Blasio Pasquale	DBLPQL64R16E249R	Azienda Agricola: Vitivinicola	Di Blasio Pasquale



Di Lonardo Silvio	DLNSLV63E21E249O	Azienda Agricola: Vitivinicola	Di Lonardo Silvio
Di Paola Angelo	DPLNGL58S08E249V	Azienda Agricola: Vitivinicola	Di Paola Angelo
Di Paola Benevento Andrea	DPLNDR01C19B963X	Azienda Agricola: Vitivinicola	Di Paola Benevento Andrea
Dragotti Olimpia	DRGLMP72C61E249R	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Dragotti Olimpia
Esposito Giuseppe	SPSGPP82M01A783E	Azienda Agricola: Vitivinicola	Esposito Giuseppe
Falato Carlo	FLTCRL65R31E249U	Azienda Agricola: Vitivinicola	Falato Carlo
Falluto Domenico	FLLDNC71B20A783C	Azienda Agricola: Vitivinicola	Falluto Domenico
Fattoria Ciabrelli Società Semplice Agricola	01705940623	<ul style="list-style-type: none"> - Azienda Agricola: Vitivinicolo - Azienda Trasformazione: Settore Vitivinicolo - Azienda Appartenente Filiera del Turismo Rurale e dell'Artigianato Artistico 	Ciabrelli Raffaele
Filippelli Luigi	FLPLGU62D11F839Q	Azienda Agricola: Vitivinicola	Filippelli Luigi
Forgione Antonio	FRGNTN69E08I809D	Azienda Agricola: vitivinicola	Forgione Antonio
Forgione Lino	FRGLNI74R18I809Z	Azienda Agricola: vitivinicola	Forgione Lino
Foschini Abele	FSCBLA67C13E249G	Azienda Agricola: Vitivinicola	Foschini Abele
Foschini Marilina	FSCMLN80H65E791U	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Foschini Marilina
Fusco Antonio	FSCNTN60S13G386R	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Fusco Antonio
Fusco Marco	FSCMRC77R15A783G	Azienda Agricola: Vitivinicola, olivicola e ortofrutticola	Fusco Marco
Gal Titerno-Società Consortile a Responsabilità Limitata	90002710623	Altre Imprese: Gruppo di Azione Locale	Presidente: Urbano Lorenzo
Gambutì Gino	GMBGNI64B10E249M	Azienda Agricola: Vitivinicola	Gambutì Gino
Gambutì Michela	GMBMHL72D61L086E	Azienda Agricola: Vitivinicola	Gambutì Michela
Garofano Angela	GRFNGL78P52A783Y	Azienda Agricola: Vitivinicola	Garofano Angela
Garofano Martino	GRFMTN65S11E249V	Azienda Agricola: Vitivinicola	Garofano Martino
Garofano Michele	GRFMHL64H04E249I	Azienda Agricola: Vitivinicola	Garofano Michele
Garofano Nicola	GRFNCL74E14L086T	Azienda Agricola: Vitivinicola	Garofano Nicola
Garofano Salvatore	GRFSVT41M25E249N	Azienda Agricola: Vitivinicola	Garofano Salvatore
Giada Onlus Società Cooperativa Sociale	01088990625	Altri Soggetti: Cooperativa Sociale per Azioni Onlus	Di Pinto Antonio
Grillo Filippo	GRLFPP57B22E249Q	Azienda Agricola: Vitivinicola	Grillo Filippo
Grillo Giuseppe	GRLGPP58A06E249B	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Grillo Giuseppe





Assessorato Agricoltura

Guerrera Patrizia	GRRPRZ71M46A783T	Azienda Agricola: Vitivinicola	Guerrera Patrizia
Iannotti Angelo	NNTNGL65B08H967U	Azienda Agricola: Vitivinicola	Iannotti Angelo
Iesce Nicola	SCINCL57R13G386E	Azienda Agricola: Vitivinicola	Iesce Nicola
La Fortezza Società Agricola s.r.l.	01473850624	- Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola - Trasformazione: Settore Vitivinicolo	De Maria Daniela
La Vinicola del Titerno srl	00879640621	- Azienda di Trasformazione: Settore Vitivinicolo	Di Leone Alfredo
Lavorgna Luisa Antonietta	LVRLNT53H45C280T	Azienda Agricola: vitivinicola e olivicola	Lavorgna Luisa Antonietta
Lavorgna Mario	LVRMRA48S29H955V	Azienda Agricola: Vitivinicola	Lavorgna Mario
Lunardo Ezio Giuseppe	LNZRSP65C18L086B	Azienda Agricola: vitivinicola	Lunardo Ezio Giuseppe
Maffei Italo	MFFTLI71D02L086C	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Maffei Italo
Mancinelli Annibale	MNCNBL60R23E249W	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Mancinelli Annibale
Martone Giuseppe	MRTGPP82R01A783E	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Martone Giuseppe
Masiello Gennarino	MSLGNR72L01A783I	- Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola - Trasformazione: Settore Vitivinicolo	Masiello Gennarino
Necco Patrizio	NCCPRZ70C25L086R	Azienda Agricola: Vitivinicola	Necco Patrizio
Ocone Luciano	CNOLCN92A26A783B	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Ocone Luciano
Olearia Russo Società Unipersonale srl	01120520620	Trasformazione: Settore Oleario	Russo Michele
Orso Lino	RSOLNI72B17L086S	Azienda Agricola: Vitivinicola	Orso Lino
Pacelli Pasquale	PCLPQL65L23C280M	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pacelli Pasquale
Pascale Ciro	PSCCRI71R29A783V	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Pascale Ciro
Pascale Ida	PSCDIA76D42A783P	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pascale Ida
Pascarella Giuseppina	PSCGPP70L65Z133V	Azienda Agricola: vitivinicola, olivicola, frutticola	Pascarella Giuseppina
Pengue Alfredo	PNGLRD72S27A783F	Azienda Agricola: vitivinicola	Pengue Alfredo
Pica Giuseppe	PCIGPP65B15A783K	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pica Giuseppe
Pigna Alfredo	PGNLRD99H09A783V	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pigna Alfredo
Pigna Anna	PGNNNA63T63A783J	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pigna Anna
Pigna Concetta	PGNCCT56M58E249U	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Pigna Concetta
Pigna Domizio	PGNDMZ56M01E249Q	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pigna Domizio
Pigna Giuseppe	PGNGPP60B13E249G	Azienda Agricola: Vitivinicola	Pigna Giuseppe



Plenzick Elvio	PLNLVE59S05E249K	Azienda Agricola: Vitivinicola	Plenzick Elvio
Raccio Mariantonia	RCCMNT72C42Z133E	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Raccio Mariantonia
Raccio Pasqualino	RCCPQL41T06D230U	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Raccio Pasqualino
Randelli Francesco	RNDFNC55S28M093F	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Randelli Francesco
Romano Francesco	RMNFNC58H27H967T	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Romano Francesco
Romano Ildo	RMNLDI65P25A783G	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Romano Ildo
Sanzari Amelia	SNZMLA69B65E249L	Azienda Agricola: vitivinicola	Sanzari Amelia
Sauchella Luigi	SCHLGU59D13G386U	Azienda Agricola: Vitivinicola	Sauchella Luigi
Sebastianelli Mario	SBSMRA54P09E249Q	Azienda Agricola: Vitivinicola	Sebastianelli Mario
Sebastianelli Mirella	SBSMLL78S45A783I	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Sebastianelli Mirella
Simeone Lucia	SMNLCU80B49A783A	Azienda Agricola: vitivinicola, olivicola e olivicola	Simeone Lucia
Spitaletta Margherita	SPTMGH63H68L185L	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Spitaletta Margherita
Spitaletta Pasqualina	SPTPQL64R59L185C	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Spitaletta Pasqualina
Tedino Giuseppe	TDNGPP89A07A783J	-Azienda Agricola: Vitivinicola, olivicola e ortofrutticola -Trasformazione: Settore Vitivinicolo	Tedino Giuseppe
Terra di Briganti Soc. Agricola SAS di Filomena Casbarra	01576590622	-Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola -Trasformazione: Settore Vitivinicolo	Terra di Briganti Soc. Agricola SAS di Filomena Casbarra
Tommasiello Almerico	TMMLRC84R16A783O	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Tommasiello Almerico
Tribissonna Mario	TRBMRA78M23A783F	Azienda Agricola: Vitivinicola	Tribissonna Mario
Vinicola Del Sannio S.R.L. - In Sigla " V.D.S. S.R.L."	01108170620	Azienda di trasformazione/lavorazione: vitivinicola	Pengue Pasquale
Vitale Giuseppe	VTLGPP81E29L086O	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Vitale Giuseppe
Vitale Vincenzo	VTLVCN55C26I809E	Azienda Agricola: Vitivinicola e olivicola	Vitale Vincenzo

SEZIONE III – ANALISI TERRITORIALE

1. Analisi SWOT (Max 3.000 caratteri)

Allo stato attuale, le caratteristiche socio-economiche dell'area distrettuale, coincidente con l'intero territorio della provincia di Benevento, per come rappresentate in sede di candidatura attraverso l'illustrazione del Rapporto "Dove va l'economia sannita" novembre 2018 realizzato dal Centro Studi Confindustria Benevento in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio – DEMM, fanno

emergere che si tratta di un territorio caratterizzato da una articolata struttura produttiva agricola ed agroalimentare che presenta anche caratteri di dinamicità. A questo sia aggiunga, come primo **punto di forza**, che l'intero Territorio Sannio è inclusivo di paesaggi, storia, tradizioni, identità, saperi, cultura, arti, artigianati, risorse, comunità locali di assoluto rilievo. La forza delle specificità autoctone associata al territorio è e sarà un utile **punto di forza** a condizione che si evolva con l'ausilio della R&S e con l'innovazione verso soluzioni che ne migliorino nel tempo la resistenza e la capacità di resilienza in una prospettiva di mutamenti climatici da affrontare con tecnologie sempre più intelligenti e con agricoltura di precisione. La scarsa propensione a progetti interaziendali o di filiera, così come l'insufficiente concentrazione dell'offerta con forte dipendenza dalle oscillazioni del mercato, rappresentano due iniziali **punti di debolezza**. A questi si aggiungono altre criticità legate, ad esempio, all'insufficiente strutturazione di sistemi di tracciabilità della provenienza e della qualità, alla difficoltà di diffusione/acquisizione delle innovazioni e di consulenza/assistenza specializzata, alla bassa capacità di penetrazione dei mercati (quelli internazionali, in particolare), per citare alcuni dei principali **punti di debolezza**.

La **minaccia** incombente è quella della desertificazione demografica, già oggi grande vulnerabilità, in termini di riproducibilità del sistema agricolo ed agroindustriale, unitamente all'aumento dell'età media dei conduttori agricoli, soprattutto nella fascia di media-alta collina. Ulteriore **minaccia** è la perdita di competitività in relazione all'insufficiente o non adeguata competenza professionale degli operatori, nei diversi settori coinvolti. Tali connotazioni emergenziali potrebbero essere arrestate con strategie ed interventi che mantengano ed attraggano popolazione nei Territori, innanzitutto nelle aree rurali, attraverso l'incorporazione di una serie di accorgimenti che possono profilarsi come **opportunità**, ossia processi di innovazione di tipo incrementale, aggiuntivi rispetto al patrimonio di tradizioni, tali da migliorarne le capacità di resilienza al mutare dei tempi, degli scenari e delle congiunture economiche, sociali, climatiche. La vitivinicoltura, con il sistema cooperativo agricolo in particolare, può rappresentare un'argine e soluzione da sviluppare ulteriormente, unitamente al turismo enogastronomico ed ai turismi indoor in genere, coerentemente con le richieste emergenti dal mercato turistico.

Così come può costituire un'**opportunità** la contaminazione tra l'architettura agricola del Sistema con competenze manageriali, capacità di impresa e finanziarie, migliorandosi e riproducendosi per competere bene senza smarrire distintività e specificità. Ed ancora, **l'opportunità** offerta dai mercati internazionali, i trend in crescita, la progressione dell'appeal delle "bollicine", può e deve essere colta laddove il sistema sia capace di aggregare l'offerta, promuovere un'azione fortissima di comunicazione coordinata focalizzata sul terroir SANNIO, accrescendone e consolidandone la ri-conoscibilità, la reputazione, la qualità totale territorio-processi-prodotti, organizzandosi per moltiplicare le esperienze collaborative in tema di internazionalizzazione che hanno già dato risultati positivi e significativi. Analogamente potrà cogliersi **l'opportunità** di migliorare la profittabilità garantendosi, attraverso adeguate e specifiche politiche di denominazione e prodotti di maggiore qualità, prezzi più remunerativi, anche in questo caso coerentemente con le tendenze di mercato in atto.

2. Inquadramento territoriale (con cartografia allegata) (Max 3.000 caratteri)

L'area territoriale interessata dal DAQ corrisponde all'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento, coincidente con l'areale di produzione della Sannio Doc DOP e delle altre tre denominazioni Falanghina del Sannio Dop, Aglianico del Taburno D.o.c.g., Beneventano IGP.

La provincia di Benevento rappresenta una quota importante dell'intera produzione vitivinicola regionale. La Campania con i suoi 23.281 ettari di vigna e circa 1.700.000 ettolitri di vino all'anno, si colloca all'ottavo posto della graduatoria delle regioni italiane produttrici di vino. Le superfici vitate sono localizzate nelle province in quote diverse, **Benevento il 45% del totale regionale**, Avellino il 25%, Salerno il 14%, Napoli il 7% e Caserta il 9%. La regione ha un peso del 4% sul totale della produzione nazionale e di circa il 2% sulla produzione delle DOC sempre nazionale. I vini a DO costituiscono circa il 16,5 % della produzione enologica regionale. In Campania sono prodotti 19 vini DOP e 10 I.G.P.

Il sistema vitivinicolo della Provincia di Benevento conta circa **12.000 ettari di superficie vitata**, con circa **diecimila imprese agricole** impegnate nella produzione di uva e oltre **cento imprese che vinificano** ed etichettano. Oltre **un milione di ettolitri** di vino prodotto.

La filiera vitivinicola a denominazione sannita è contraddistinta dai seguenti dati quantitativi (fonte dati Istituto di Controllo Agroqualità Spa e Sannio Consorzio Tutela Vini):

Superficie Rivendicata (mq.)

Denominazione	Superf. Riv.ta mq. 2012	Superf. Riv.ta mq. 2013	Superf. Riv.ta mq. 2017	Superf. Riv.ta mq. 2018
Falaghina del Sannio	9.500.000	9.140.000	12.436.360	12.179.839
Sannio DOP	10.930.000	9.340.000	11.637.110	11.346.444
Aglianico del Taburno DOCG	840.000	730.000	1.133.627	1.103.708
Beneventano IGP	13.090.000	15.050.000	12.778.700	13.093.668
Totale Superficie	34.360.000	34.260.000	37.985.797	37.723.659

Uva Prodotta (Ql.)

Denominazione	Uve Riv.te Q. 2012	Uve Riv.te Q. 2013	Uve Riv.te Q. 2017	Uve Riv.te Q. 2018
Falaghina del Sannio	98.133	91.311	103.759	109.185
Sannio DOP	108.072	87.715	98.911	94.012
Aglianico del Taburno DOCG	5.691	5.050	6.785	6.504
Beneventano IGP	160.683	185.685	144.633	160.967
Totale	372.579	369.661	354.088	370.668

Ettolitri Prodotti:

Denominazione	Vino Riv.to Hl. 2012	Vino Riv.to Hl. 2013	Vino Riv.to Hl. 2017	Vino Riv.to Hl. 2018
Falaghina del Sannio	65.466	62.999	43.642	45.465
Sannio DOP	69.859	59.411	49.225	48.466
Aglianico del Taburno DOCG	3.634	3.470	2.042	2.120
Beneventano IGP	120.958	134.508	207.560	123.219
Totale				

Contrassegni di Stato:

Denominazione	Vino Riv.to Hl. 2017	Vino Riv.to Hl. 2018
Falaghina del Sannio	5.503.490	5.565.067
Sannio DOP	6.032.929	6.296.338
Aglianico del Taburno DOCG	264.275	238.361

A questo numero di bottiglie vanno aggiunte le **bottiglie di IGP stimabili in circa 12.000.000** di pezzi oltre al **vino da tavola**.

Complessivamente la quota di produzione mediamente imbottigliata si attesta intorno al 20%.

Per quel che concerne le altre filiere, con riguardo alla **filiere olivicola**, la superficie olivetata della Provincia di Benevento risulta essere pari a 10.588 Ha dalle risultanze regionali 2016; fonti locali sarebbero divergenti accreditando un valore assai superiore non riscontrabile in fonti ufficiali e prossimo a ca. 50.000 ha.

Il dato della numerosità di aziende che si registra dalla medesima fonte regionale è di n.16.622 il che lascerebbe propendere per un effettivo sottodimensionamento del richiamato dato Sau.

Sul fronte della molitura il sistema provinciale registra circa 40 frantoi operativi.

La produzione da fonte Sian è di circa 20.000 Ql; anche qui gli operatori locali comunicano, pur in assenza di fonti ufficiali, quantitativi assolutamente divergenti e nell'ordine di circa 150.000 ql./anno.

In provincia sono operative 2 OP provinciali ed una OP regionale.

Sul territorio è operativa una grande impresa industriale con marchi di livello internazionale.

Il sistema sin qui non è riuscito ad ottenere il riconoscimento di una denominazione; è stato costituito un Comitato promotore per la IGP Olio Campania al quale hanno aderito tutte le sigle agricole e l'Associazione Frantoiani, buona parte delle OP campane e una larga rappresentanza di Operatori.

Va fatto cenno ad uno specifico studio che ha interessato una porzione del più ampio territorio provinciale inerente la Filiera Olivicola nel Titerno realizzato dallo scrivente Gal Titerno sotto la responsabilità scientifica del Dr. Antonio P. Leone che ha indagato il territorio (15 comuni), le caratteristiche varietali, la diffusione delle cultivar sui sistemi di paesaggio olivicolo, le caratteristiche compositivazionali, le relazioni di queste con l'ambiente fisico, il Modello Digitale del Terreno (DTM) e la morfometria, con sviluppo su due areali comunali pilota (cerreto Sannita e San Lorenzo Maggiore) della Carta dell'Uso del Suolo, della Carta delle Unità di Paesaggio, della Carta del Paesaggio Olivicolo con i suoli del paesaggio olivicolo. E' stata realizzata tra l'altro un'indagine field con analisi mirate su terreni e prodotto per le caratteristiche compositivazionali. E' questo un valido modello scalabile a livello provinciale nella prospettiva distrettuale qui esaminata.

Infine, per quel che riguarda la filiera dell'ortofrutta, i prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati del Territorio sannita, rappresentano delle produzioni di nicchia la cui valenza si estrinseca, in larga parte, nel sistema di offerta locale "a Km zero" ovvero nel sistema della ristorazione e delle Sagre. In ogni caso si tratta di coltivazioni e prodotti dalla forte capacità attrattiva rispetto alla utenza turistica.

Nella **cartografia allegata** sono riportate, puntualmente e distinte per comune di appartenenza, le imprese aderenti al Distretto, classificate in ragione del settore di appartenenza. Metodologicamente, si è preferito rappresentare i soli settori "Vitivinicolo", in quanto settore pivot, ed "Olivicolo", sebbene si registrino, in alcuni casi, situazioni di multi-produzione in capo alla medesima realtà aziendale. La Tabella di cui al precedente punto B) illustra analiticamente la classificazione delle imprese aderenti ed il/i relativo/i settore/i di appartenenza.

3. Prospettive del Distretto (Max 3.000 caratteri)

Il Distretto Agroalimentare di Qualità nasce per promuovere ed implementare una precisa strategia di sviluppo settoriale e territoriale, in una logica di completamento di un processo di costruzione partecipativa e concertativa dello sviluppo locale, promossa da soggetti pubblici e privati, già in atto da anni nel territorio di riferimento. Valga per tutti la recente approvazione della Strategia Area Interna Tammaro – Titerno, da attuarsi nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne. Il Distretto, dunque, si renderà artefice e protagonista di un percorso di sperimentazione di una forma innovativa di aggregazione e cooperazione, finalizzata all'obiettivo cardine di valorizzazione di tutte le risorse



endogene territoriali (prodotti, ambiente, capitale umano e sociale).

Il Distretto individua i seguenti **indirizzi/priorità strategico-programmatici**:

- Migliorare la qualità della vita dell'area attraverso il miglioramento delle condizioni degli operatori dei settori di riferimento, adeguando le strutture produttive esistenti e le infrastrutture di servizio alle necessità economiche, ambientali e territoriali e promuovendo l'adozione di modelli di maggiore efficienza delle strutture produttive, sotto il profilo strettamente produttivo, commerciale e logistico;
- Innovare per competere, secondo una precisa strategia di specializzazione ed innovazione economica, sociale, tecnologica ed ambientale per garantire resilienza e competitività al sistema;
- Migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale, perseguendo una gestione sostenibile delle risorse naturali con un forte indirizzo verso la green economy;
- Fornire supporto e risposte adeguate alle necessità di crescita del capitale umano, promuovendo il coordinamento e l'integrazione delle relazioni tra le imprese delle filiere ed i settori della formazione, della ricerca e dei servizi, favorendo la crescita dell'occupazione sia in termini quantitativi che qualitativi

Il Distretto, nell'ambito di tale cornice strategica, entro un orizzonte temporale di breve-medio periodo, opererà, in prospettiva, per:

- ⇒ elaborazione ed implementazione di programmi di sviluppo agricolo, industriale e di innovazione di processo, di prodotto, gestionale, organizzativa e tecnologica improntato alla sostenibilità ed alla circolarità;
- ⇒ promozione e valorizzazione dei marchi e delle denominazioni che identifichino il sistema distrettuale, le sue produzioni e le imprese aderenti, evidenziandone i caratteri di tracciabilità, di sostenibilità e di circolarità ed i legami con i territori di appartenenza;
- ⇒ realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico con connesse azioni tese alla progettazione di azioni di partenariato pubblico privato per la realizzazione di infrastrutture strumentali allo sviluppo congiunto del sistema impresa e del più ampio sistema territoriale di riferimento.
- ⇒ riqualificazione settoriale e sviluppo delle filiere e dei poli di specializzazione e riposizionamento competitivo;
- ⇒ creazione e gestione di piattaforme e reti tecnologiche materiali ed immateriali per la gestione di processo 4.0 e per la promozione e la commercializzazione dei prodotti del distretto e, più in generale, per accrescere la visibilità dei marchi e denominazioni e le opportunità commerciali nonché per la comunicazione in materia di responsabilità sociale;
- ⇒ pianificazione ed esecuzione di azioni di comunicazione congiunta, attraverso la selezione e l'utilizzo di strumenti online (es. social media, banner, etc.) ed offline (es. materiale promozionale, cataloghi, brochure, showroom, etc.);
- ⇒ esecuzione di azioni di comunicazione coordinata ed integrata e marketing intelligence finalizzate ad individuare nuovi mercati nazionali ed internazionali di maggiore potenzialità per la commercializzazione dei prodotti ed i servizi realizzati dalle singole imprese e dal territorio;
- ⇒ partecipazione congiunta a fiere di settore, eventi ed altre iniziative e manifestazioni organizzate in ambito nazionale ed internazionale e idonee alla promozione del Distretto, del territorio e delle imprese aderenti, nonché alla creazione di nuovi contatti con intermediari ed operatori commerciali specializzati e connesse azioni di internazionalizzazione e penetrazione in nuovi mercati;
- ⇒ partecipazione a bandi competitivi, bandi pubblici, gare di appalto e, più in generale, accesso ad



opportunità agevolative e di finanziamento pubblico o privato, regionali, nazionali e comunitarie, in tutte le tipologie anche di natura fiscale, utili al rafforzamento del Distretto e delle sue attività e delle imprese aderenti;

- ⇒ progettazione, organizzazione e gestione di attività di formazione professionale in tutte le tipologie e forme rivolte alle imprese partecipanti, anche in collaborazione con soggetti terzi qualificati;
- ⇒ promozione ed implementazione modalità di interazione e collaborazione con il sistema della formazione scolastica, tecnica, universitaria;
- ⇒ progettazione, organizzazione e gestione di attività di compliance aziendale specificatamente in campo ambientale, da far valere anche in sede di controllo;
- ⇒ stipula di accordi e convenzioni con enti pubblici o privati finalizzati alla gestione congiunta di attività, servizi e iniziative di comunicazione, logistica e commercializzazione;
- ⇒ partecipazione a tavoli tecnici ed istituzionali, incontri di approfondimento ed altre iniziative finalizzate a dare visibilità al Distretto e alle imprese aderenti e a promuovere il confronto con interlocutori pubblici e privati per sostenere ed accrescere lo sviluppo e la competitività del territorio sannita;
- ⇒ studiare e proporre nuove forme di collaborazione tra sistema produttivo Comuni ed altri Enti territoriali e/o altre istituzioni pubbliche e/o private per il raggiungimento dei fini generali;
- ⇒ promuovere, coordinare, gestire programmi, progetti e sovvenzioni comunitari, nazionali e regionali;
- ⇒ promuovere ed attivare partenariati pubblici-privati attuando programmi e progetti complessi mediante l'utilizzo degli strumenti previsti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale;
- ⇒ implementare e gestire strutture di servizio allo sviluppo del territorio, con riferimento anche a strutture di assistenza tecnica per la progettazione e promozione di iniziative di crescita e/o consolidamento delle attività produttive locali

L'impianto strategico appena descritto si declina attraverso **Linee di Azione** che riguardano i seguenti ambiti:

1. Programmazione, Governance e Azioni di sistema
2. Infrastrutture a servizio del Distretto
3. Aiuti alle imprese
4. Comunicazione, promozione e emarketing territoriale ed internazionale
5. Empowerment del capitale umano

Le suddette Linee di Azione si articolano nelle **Azioni** descritte nel prosieguo (si vedano singole Schede) e qui riepilogate per comodità espositiva e di lettura

1. LINEA PROGRAMMAZIONE, GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA

Azione 1.1 - Strategia di sviluppo sistemica, inclusiva ed intersettoriale focalizzata sulle filiere agroalimentari di eccellenza e sul turismo da realizzarsi attraverso Progetti Integrati

Azione 1.2 – Azione di sistema per la definizione della normazione del consumo di suolo e tutela del paesaggio

Azione 1.3 – Azione di sistema per le politiche relative alle Denominazioni. Promozione e riconoscimento DOCG Sannio Falanghina

Azione 1.4 – Azione di sistema per la regolazione, gestione e compensazione delle eccedenze di produzione per il contenimento delle oscillazioni di prezzo

Azione 1.5 – Azione di sistema per l'introduzione di pratiche innovative nella gestione dei beni comuni



(es. alvei secondari, argini, sottobosco, capezzagne, sponde fluviali, frontestrada)

2. LINEA INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL DISTRETTO

Azione 2.1 - Realizzazione/Potenziamento Infrastrutture fisiche (logistica, servizi, collegamenti)

Azione 2.2 - Studio, progettazione e realizzazione infrastrutture per utilizzo a scopo irriguo agricolo e produttivo della risorsa idrica dell'invaso di Campolattaro;

Azione 2.3 - Realizzazione rete invasi collinari a destinazione irrigua e produttiva

Azione 2.4 - Sistema Informativo Territoriale (Sit) e Decision Support System (DSS) – Data base portfolio territoriale Ricerca e Innovazione

3. LINEA AIUTI ALLE IMPRESE

Azione 3.1 - Agevolazioni per programmi di investimento per le imprese agricole ed agroindustriali e di servizio e per l'attivazione della filiera connessa di accoglienza

Azione 3.2 – Agevolazioni per il rinnovamento e ammodernamento impianti e incremento superfici vitate (con nuove quote) e superfici olivetate; incremento superfici medie aziendali

Azione 3.3 - Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità in particolare per il prodotto cibo e mediante tecnologie e sistemi innovativi (Programmi di conduzione biologica o con sistemi integrati di conduzione ecocompatibili)

Azione 3.4 - Incentivi al recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio abitativo urbano e rurale

Azione 3.5 - Progetti collettivi di impresa per la gestione comune di impianti e macchine operatrici e per la gestione di piattaforme logistiche e market place

Azione 3.6 – Progetti collettivi per la cooperazione innovativa e lo sharing in materia di infrastrutture immateriali e servizi ad alto contenuto scientifico, tecnologico e professionale (ricerca e innovazione, digitalizzazione, efficientamento idrico ed energetico, consulenza aziendale e industriale specialistica, attività formative specifiche, staff management, etc)

Azione 3.7- Programmi di R&S, innovazione di processo e di prodotto e trasferimento alle Imprese sulle tematiche dell'agricoltura di precisione, pratiche agronomiche innovative, risparmio idrico, varietà resistenti ai nuovi equilibri climatici ed alle fitopatologie indotte preservando la specificità delle colture autoctone

Azione 3.8 - Promozione ed agevolazioni alla costituzione di Network di operatori per la gestione di servizi di incoming e di accoglienza

Azione 3.9 – Realizzazione di impianti collettivi di trattamento e valorizzazione dei reflui, scarti e residui delle produzioni

Azione 3.10 - Hub, Aziende Sperimentali e Parchi Tematici per R&S coworking nello startuppering innovativo a servizio delle filiere agroalimentari territoriali di qualità e per la divulgazione e dimostratività

4. LINEA COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E MARKETING TERRITORIALE E INTERNAZIONALE

Azione 4.1 - Piano di Comunicazione; Piano Media; Portale WEB di servizio; Campagne di informazione e promozione

Azione 4.2 – Programmi di internazionalizzazione presso Paesi UE ed extra UE;

Azione 4.3 - Progetti ed interventi coordinati per il potenziamento dell'aspetto distributivo e commerciale e per il marketing territoriale del prodotto/servizio vino/territorio

Azione 4.4 - Segnaletica specifica per l'offerta produttiva e turistica del territorio



5. LINEA EMPOWERMENT DEL CAPITALE UMANO

Azione 5.1 - Programmi di formazione on field per il trasferimento e l'implementazione dei modelli di innovazione

Azione 5.2 - Percorsi di alternanza scuola-lavoro e programmi di collegamento tra Istruzione tecnica superiore, Università e filiere produttive

Azione 5.3 - Azioni per favorire la realizzazione, il potenziamento e la messa in rete di digital hub, per la creazione di un territorio smart

Le suddette azioni, da declinare in specifici e coerenti Interventi, potranno essere attuate attraverso strumenti di diversa natura, in forma di sostegno alle singole imprese o a soggetti collettivi, mediante il ricorso a progetti singoli o integrati e con l'utilizzo combinato di risorse plurifondo, ma anche di strumenti finanziari innovativi da affiancare al consolidato contributo in c/capitale (ad es. finanziamento agevolato e finanziamento ordinario).

SEZIONE IV – PIANO DEL DISTRETTO

1. Individuazione dei fabbisogni di intervento del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno
IS1	Garantire una remunerazione adeguata ai viticoltori per il mantenimento ed il ricambio generazionale arrestando lo spopolamento
IS2	Innovazione e salto di scala del sistema cooperativo ed agricolo di base e del sistema produttivo
IS3	Affrontare i cambiamenti climatici e la connessa alea delle rese mediante un uso sostenibile ed intelligente delle risorse territoriali
IS4	Disporre di maggiore quantità e qualità di risorsa idrica per scopi irrigui con uso efficiente
IS5	Incrementare il valore reputazionale e la distintività del brand territoriale e dell'identità per comunicarne il racconto e consentirne la lettura
IS6	Integrare la filiera agricola con le altre filiere connesse (agroalimentare, servizi, turismo, etc.) e favorire processi di integrazione orizzontale e verticale
IS7	Completamento e potenziamento della filiera e della capacità produttiva
IS8	Innovazione economica, sociale, tecnologica ed ambientale per garantire resilienza e competitività al sistema



2. Individuazione dei fabbisogni formativi del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno
F1	Professionalizzazione del viticoltore e dell'operatore agricolo: formazione e innesto di capacità imprenditoriali e di innovazione
F2	Riqualificazione e creazione di nuove figure professionali capaci di cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato

3. Individuazione dei fabbisogni di consulenza del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno
C1	Individuazione, accompagnamento ed implementazione di combinazioni nuove dei fattori produttivi, di nuovi prodotti/servizi o di soluzioni organizzative che consentano di realizzare un vantaggio competitivo
C2	Attività di assistenza alle imprese per la ideazione-realizzazione di progetti di collaborazione tra mondo delle ricerca e mondo delle imprese
C3	Attività di assistenza alle imprese per l'introduzione dei sistemi di controllo della qualità del prodotto e della certificazione ambientale d'impresa, al fine di consentire una migliore conoscenza delle produzioni locali da parte dei consumatori (tracciabilità)

4. Individuazione dei fabbisogni di innovazione del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno
IN1	Avviare processi di innovazione incisivi (prodotto e processo) in collaborazione con il mondo della ricerca
IN2	Innovare i prodotti e/o i processi produttivi nel rispetto della sostenibilità economica, ambientale e sociale, con particolare riferimento alla sicurezza degli alimenti e dei prodotti agroalimentari

5. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	Descrizione obiettivi da raggiungere
1	Massimizzare la remunerazione degli operatori, in particolare dei viticoltori e degli agricoltori in genere e degli operatori dell'accoglienza
2	Diventare territorio di sperimentazione di modelli procedurali e di policies di progettualità partecipata



3	Promuovere una viticoltura multifunzionale per la lotta allo spopolamento, per la manutenzione del territorio, dell'economia agricola e della stabilità sociale inclusiva verso flussi migratori nella forza lavoro, New Farmers e New Investors, per ripopolare, contaminare, innovare e competere
4	Riduzione del consumo di suolo agricolo e sostenibilità delle attività agricole
5	Sostenere l'innovazione delle tecniche agronomiche, di gestione e commerciali per garantire maggiore redditività, efficienza e sostenibilità
6	Promuovere ed agevolare reti tra produttori e comunità locali coinvolgendo Attori Pubblici e Privati
7	Valorizzare la biodiversità ambientale e culturale mutando la relazione tra fattore antropico e fattore ambientale e migliorando la resilienza e la resistenza delle cultivar autoctone mediante R&S e innovazione
8	Informazione, comunicazione ed educazione alimentare e consapevolezza del patrimonio agroalimentare dei processi e dei prodotti del Territorio e diffusione della cultura locale in particolare quella legata al "vino"
9	Consapevolezza e controllo per il rispetto dei disciplinari di produzione a tutela della qualità dei prodotti, del territorio per l'accrescimento del patrimonio reputazionale
10	Declinazione dei criteri di riconoscibilità dei vini del Sannio per incrementarne l'autorevolezza presso i mercati
11	Aggiornare ed agevolare l'offerta di servizi reali innovativi al sistema produttivo per meglio gestire gli scenari competitivi locali, nazionali ed esteri
12	Accesso alla conoscenza ed alla innovazione e diffusione dell'agricoltura di precisione
13	Sviluppo della filiera corta e del brand territoriale per incrementare il ruolo e la capacità di remunerazione dell'imprenditore agricolo
14	Migliorare i servizi di cittadinanza nelle aree interne e rurali (mobilità, istruzione, sanità) per renderle attrattive e per il benessere delle Comunità locali
15	Empowerment del capitale umano, capitale relazionale, capitale sociale
16	Migliorare i sistemi e le filiere di accoglienza e dei servizi connessi per attrarre turisti e nuove residenzialità strumento per avvicinare i flussi turistici/domanda aggiuntiva alle micro imprese agricole locali
17	Concentrazione dell'offerta
18	Incremento delle quote di prodotto imbottigliato (target 40% nel quinquennio); incremento del prezzo (target +20% nel quinquennio)
19	Penetrazione in nuovi mercati esteri
20	Disponibilità e aggiornamento del patrimonio informativo e delle basi dati conoscitive dell'ecosistema, dei sistemi produttivi e dei prodotti del territorio



21	Condivisione di sistema per le politiche relative alle Denominazioni; promozione riconoscimento DOP Sannio Falanghina
22	Valorizzazione dei reflui, residui e scarti di lavorazione nonché delle biomasse nella logica della green economy e dell'economia circolare
23	Sistema comune ed accentrato di regolazione, gestione e compensazione delle eccedenze di produzione per il contenimento delle oscillazioni di prezzo



6. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica	1° anno	2° anno	3° anno
IS1	1,5,13,16,18,23	Tutte le azioni strategiche: da Azione 1.1. ad Azione 5.3	(*) Si assume che tutte le Azioni Strategiche riportate nella tabella, trovino collocazione attuativa temporale nel triennio considerato. Le Schede di Azione , di seguito riportate, definiscono con un maggiore margine di approssimazione le tempistiche di realizzazione delle singole azioni, laddove individuabili. Le tempistiche definitive saranno oggetto di puntuale definizione in sede di individuazione degli interventi attuativi.		
IS2	2,6,9,12,17,20	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione 1.4 Azione di sistema per la regolazione, gestione e compensazione delle eccedenze di produzione per il contenimento delle oscillazioni di prezzo ▪ Azione 2.1 Realizzazione/Potenziamento infrastrutture fisiche (logistica, servizi, collegamenti); ▪ Azione 3.5 Progetti collettivi di impresa per la gestione comune di impianti e macchine operatrici e per la gestione di piattaforme logistiche e market place; ▪ Azione 3.6 Progetti collettivi per la cooperazione innovativa e lo sharing in materia di infrastrutture immateriali e servizi ad alto contenuto scientifico, tecnologico e professionale (ricerca e innovazione, digitalizzazione, efficientamento idrico ed 			





Assessorato Agricoltura

		<p>energetico, consulenza aziendale e industriale specialistica, attività formative specifiche, staff management, etc);</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Azione 3.1 Agevolazioni per programmi di investimento per le imprese agricole ed agroindustriali e di servizio e per l'attivazione della filiera connessa di accoglienza;			
IS3	4,7,20	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 3.7 Programmi di R&S, innovazione di processo e di prodotto e trasferimento alle Imprese sulle tematiche dell'agricoltura di precisione, pratiche agronomiche innovative, risparmio idrico, varietà resistenti ai nuovi equilibri climatici ed alle fitopatologie indotte preservando la specificità delle colture autoctone;▪ Azione 3.3 Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità, mediante tecnologie e sistemi innovativi (Programmi sperimentali di conduzione biologica o con sistemi integrati di conduzione eco compatibili);▪ Azione 3.9 Realizzazione di impianti collettivi di trattamento e valorizzazione dei reflui, scarti e residui delle produzioni			
IS4	5,12	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 2.2 Studio progettazione e realizzazione infrastrutture per utilizzo a scopo irriguo agricolo e produttivo della risorsa idrica dell'invaso di Campolattaro;▪ Azione 2.3 Realizzazione rete invasi collinari a destinazione irrigua e produttiva;			





Assessorato Agricoltura

IS5	8,10	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 4.1 Piano di Comunicazione, Piano Media, Portale WEB di servizio, Campagne di informazione e promozione▪ Azione 3.3 Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità in particolare per il prodotto cibo e mediante tecnologie e sistemi innovativi;▪ Azione 4.4 Segnaletica specifica per l'offerta produttiva e turistica del territorio			
IS6	16,22	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 1.1. Strategia di sviluppo sistemica, inclusiva ed intersettoriale focalizzata sulle filiere agroalimentari di eccellenza e sul turismo da realizzarsi attraverso Progetti Integrati;▪ Azione 3.8 Promozione ed agevolazioni alla costituzione di Network di operatori per la gestione di servizi di incoming e di accoglienza;			
IS7	18,19,21,23	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 1.3 Azione di sistema per le politiche relative alle Denominazioni. Promozione e riconoscimento DOCG Sannio Falanghina▪ Azione 3.2 Agevolazioni per il rinnovamento e ammodernamento impianti e incremento superfici vitate (con nuove quote) e superfici olivetate; incremento superfici medie aziendali;▪ Azione 4.3 Progetti ed interventi coordinati per il potenziamento dell'aspetto distributivo e commerciale e per il marketing territoriale del prodotto/servizio			





Assessorato Agricoltura

		<p>vino/territorio;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Azione 4.2 Programmi di internazionalizzazione presso paesi Ue ed extra Ue			
IS8	3,5,11,12,14,15,20	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 5.3 Azioni per favorire la realizzazione, il potenziamento e la messa in rete di digital hub, per la creazione di un territorio smart;▪ Azione 1.2 Azione di sistema per la definizione della normazione del consumo di suolo e tutela del paesaggio▪ Azione 3.4 incentivi al recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio abitativo urbano e rurale▪ Azione 1.5 Azione di sistema per l'introduzione di pratiche innovative nella gestione dei beni comuni (es. alvei secondari, argini, sottobosco, capezzagne, sponde fluviali, frontestrada)▪ Azione 2.4 Sistema Informativo Territoriale (Sit) e Decision Support System (DSS) - Data base portfolio territoriale ricerca e innovazione▪ Azione 3.10 Hub, Aziende Sperimentali e Parchi Tematici per R&S coworking nello startupper innovativo a servizio delle filiere agroalimentari territoriali di qualità e per la divulgazione e dimostratività			
F1	11,12,15	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 5.1 Programmi di formazione on field per il trasferimento e l'implementazione dei modelli di innovazione;▪ Azione 5.2 Percorsi di alternanza scuola-			





		lavoro e programmi di collegamento tra istruzione tecnica superiore, Università e filiere produttive			
F2	11,12,15	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 5.1 Programmi di formazione on field per il trasferimento e l'implementazione dei modelli di innovazione;▪ Azione 5.2 Percorsi di alternanza scuola-lavoro e programmi di collegamento tra istruzione tecnica superiore, Università e filiere produttive			
C1 – C2 – C3	5,6,11,15,	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 3.5 Progetti collettivi di impresa per la gestione comune di impianti e macchine operatrici e per la gestione di piattaforme logistiche e market place;▪ Azione 3.6 Progetti collettivi per la cooperazione innovativa e lo sharing in materia di infrastrutture immateriali e servizi ad alto contenuto scientifico, tecnologico e professionale (ricerca e innovazione, digitalizzazione, efficientamento idrico ed energetico, consulenza aziendale e industriale specialistica, attività formative specifiche, staff management, etc);▪ Azione 3.1 Agevolazioni per programmi di investimento per le imprese agricole ed agroindustriali e di servizio e per l'attivazione della filiera connessa di accoglienza;▪ Azione 4.1 Piano di Comunicazione, Piano Media, Portale WEB di servizio, Campagne di informazione e promozione▪ Azione 3.3 Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la			





Assessorato Agricoltura

		qualità, mediante tecnologie e sistemi innovativi (Programmi sperimentali di conduzione biologica o con sistemi integrati di conduzione eco compatibili)			
IN1 - IN2	5,7,12,	<ul style="list-style-type: none">▪ Azione 3.6 Progetti collettivi per la cooperazione innovativa e lo sharing in materia di infrastrutture immateriali e servizi ad alto contenuto scientifico, tecnologico e professionale (ricerca e innovazione, digitalizzazione, efficientamento idrico ed energetico, consulenza aziendale e industriale specialistica, attività formative specifiche, staff management, etc);▪ Azione 3.7 Programmi di R&S, innovazione di processo e di prodotto e trasferimento alle Imprese sulle tematiche dell'agricoltura di precisione, pratiche agronomiche innovative, risparmio idrico, varietà resistenti ai nuovi equilibri climatici ed alle fitopatologie indotte preservando la specificità delle colture autoctone;			



7. Scheda dettaglio Azione

1.1	<p style="text-align: center;">Azione strategica Strategia di sviluppo sistemica, inclusiva ed intersettoriale focalizzata sulle filiere agroalimentari di eccellenza e sul turismo da realizzarsi attraverso progetti Integrati</p>
<p style="text-align: center;"><i>Descrizione</i></p>	<p>L’Azione si concentra sulla definizione e costruzione di un modello organizzativo-territoriale innovativo (Strategia di Distretto), capace di rappresentare un percorso di valorizzazione delle produzioni di qualità, esaltando le correlazioni tra prodotti/filiere agricole e territorio, rafforzando la collaborazione tra i vari enti e le imprese, migliorando la competitività del sistema complessivo, garantendo e salvaguardando elevati valori di sicurezza sia alimentare che ambientale.</p> <p>Il Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consiste nella valorizzazione del capitale territoriale; - rappresenta uno strumento organizzativo che agisce in una logica sistemica; - è una nuova opportunità di programmazione per il contesto territoriale di riferimento - ha una sua ragione di esistere se esiste un chiaro vantaggio da parte dei singoli, operatori economici e della collettività, a perseguire strategie di sviluppo consapevolmente condivise; - non dipende solo da fattori strutturali territoriali ma è soprattutto frutto di un originale sistema di offerta; - rappresenta un elemento di continuità (nel tempo) della programmazione territoriale, dal momento che presenta elementi di contatto con altri strumenti di programmazione partecipata (negoziante e concertazione attorno ad obiettivi e strategie di sviluppo condivise; creazione di partenariati pubblici-istituzionali e socio-economici; definizione di un ambito territoriale locale di intervento; integrazione tra attività e settori) <p>Il Distretto, quindi, come vettore di un processo inclusivo e coinvolgente di valorizzazione integrata che reinterpreti la centralità del territorio, riconvertendo le risorse all’obiettivo dello sviluppo economico e specificatamente della valorizzazione delle risorse agroalimentari tipiche e tradizionali di qualità e della valorizzazione in chiave turistica del territorio, mettendo definitivamente a reddito Capitale naturale, capitale delle risorse e capitale sociale con una corretta gestione locale e accesso alle risorse.</p> <p>La Strategia di Distretto recepirà e svilupperà alcune Linee di indirizzo così individuabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e qualificazione delle principali risorse/filiere agroalimentari ed attrazioni turistiche al fine di determinare e promuovere una politica della qualità agroalimentare e della Destinazione - Rafforzamento delle relazioni tra gli attori del sistema produttivo; - Costruzione ed implementazione di nuovi modelli di gestione associata con opportune forme organizzative di co-governance pubblico-privata; - Innovazione del sistema produttivo, favorendo la collaborazione proattiva del sistema della ricerca con quello produttivo; - Rafforzamento dei legami tra sistema produttivo e territorio, favorendo la partecipazione dei principali attori territoriali, pubblici e privati, alla definizione dei processi di sviluppo; - Trasformazione della funzione di conservazione e tutela delle risorse naturali e ambientali e dei giacimenti di beni e patrimoni culturali, artigianali ed agroalimentari in processi produttivi per la valorizzazione





Assessorato Agricoltura

	<p>e la fruizione turistica che incidano in modo significativo sull'economia locale;</p> <ul style="list-style-type: none">- Sviluppo, qualificazione ed innovazione dei servizi turistici;- Definizione, implementazione e coordinamento di Azioni di sistema per rispondere in maniera efficace alle esigenze del territorio e degli attori locali- Definizione di strumenti di interventi, individuali e/o collettivi, per l'attuazione della Strategia (ad es. programmi integrati) <p>Tale documento andrà costruito promuovendo un percorso che parta dal documento "Piano di Distretto" per addivenire alla definizione della Strategia e del successivo Piano esecutivo degli Interventi, una volta ottenuto il riconoscimento.</p> <p>Il percorso dovrebbe articolarsi secondo i seguenti momenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività di discussione e concertazione attraverso convocazione ed audizioni dell'attuale governance del Distretto;- Individuazione ulteriori soggetti pubblici e privati che partecipano alla definizione ed indicazione delle modalità di coinvolgimento- Attività di concertazione con ulteriori opinion leader per verifica fabbisogni operatori- Co-definizione proposta di strategia (Obiettivi generali e specifici) ed individuazione strumenti di attuazione (es. programmi integrati, regimi di aiuti, azioni di sistema, progetti collettivi, etc..)- Definizione piano finanziario- Condivisione proposta di Strategia- Definizione Strategia
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 200.000,00 (Acquisizione di servizi consulenziali: tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale 1° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire una base organizzativo- strategica per lo sviluppo di un modello di Distretto in cui si attuino rapporti di collaborazione produttiva e commerciale, facendo riferimento ad un obiettivo comune e condiviso di valorizzazione del territorio.
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. 1 Strategia di Distretto



1.2	<p style="text-align: center;">Azione strategica</p> <p>Azione di sistema per la definizione della normazione del consumo di suolo e tutela del paesaggio</p>
<p style="text-align: center;"><i>Descrizione</i></p>	<p>L'azione si concretizza attraverso la predisposizione di uno Studio di fattibilità, con la finalità di fornire un quadro aggiornato dei processi di trasformazione del territorio di riferimento, utili per l'individuazione delle cause che possono causare la perdita di una risorsa fondamentale, il suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici. Lo Studio, quindi, analizzerà l'evoluzione del territorio e del consumo di suolo all'interno di un più ampio quadro di analisi delle dinamiche delle aree agricole e naturali ai diversi livelli, attraverso indicatori utili a valutare le caratteristiche e le tendenze del consumo, della crescita urbana e delle trasformazioni del paesaggio, fornendo valutazioni sull'impatto della crescita della copertura artificiale del suolo, con particolare attenzione alle funzioni naturali perse o minacciate, (stato ed evoluzione del consumo di suolo a livello comunale, distribuzione territoriale del consumo di suolo, impatto del consumo di suolo, analisi del degrado del suolo e del territorio, etc).</p> <p>Un consistente contenimento del consumo di suolo è la premessa per garantire una ripresa sostenibile del territorio di riferimento attraverso la promozione del capitale naturale e del paesaggio, la riqualificazione e la rigenerazione urbana e l'edilizia di qualità, oltre al riuso delle aree contaminate o dismesse. appare indispensabile fornire ai comuni dell'area indicazioni chiare e strumenti utili per rivedere anche le previsioni di nuove edificazioni presenti all'interno dei piani urbanistici e territoriali già approvati. In quest'ottica, lo studio di fattibilità può fornire un supporto conoscitivo utile per l'impostazione e la definizione di un efficace nuovo quadro normativo locale/territoriale e per un maggiore orientamento delle politiche territoriali verso la sostenibilità ambientale e la tutela del paesaggio.</p> <p>Lo Studio si occuperà anche di una verifica di fattibilità procedurale e procedimentale per la sperimentazione di metodologie concertative, come ad esempio un Patto di co-pianificazione ambientale e/o co-regolamentazione interistituzionale, nonché in partenariato con gli operatori privati, finalizzati all'attuazione delle azioni ed interventi a favore della tutela del territorio</p>
<p style="text-align: center;"><i>Soggetti Coinvolti</i></p>	<p>imprese agricole; imprese di trasformazione; imprese di commercializzazione; enti pubblici; enti di ricerca, formazione e consulenza; altre imprese</p>
<p style="text-align: center;"><i>Risorse necessarie</i></p>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 100.000,00 (Acquisizione di servizi consulenziali: tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)</p>
<p style="text-align: center;"><i>Tempi di realizzazione</i></p>	<p style="text-align: center;">Durata e individuazione temporale I° - II° anno</p>
<p style="text-align: center;"><i>Soggetti Beneficiari</i></p>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini</p>
<p style="text-align: center;"><i>Fonti di Finanziamento</i></p>	<p>Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali</p>



<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire una base conoscitiva a supporto delle diverse politiche ed attività sul territorio, per lo sviluppo del quadro normativo in materia di monitoraggio e valutazione delle trasformazioni del territorio e dell'ambiente, nonché per supportare le decisioni a livello locale per limitare, mitigare o compensare l'impermeabilizzazione del suolo e per la pianificazione urbanistica e territoriale. La tutela del patrimonio ambientale, del paesaggio e il riconoscimento del valore del capitale naturale sono compiti e temi rispetto ai quali lo Studio di Fattibilità aiuterà a fornire il proprio contributo di conoscenza.
<i>Criteri di Valutazione</i>	n. 1 Studio di Fattibilità

1.3	Azione strategica Azione di sistema per le politiche relative alle Denominazioni. Promozione e riconoscimento DOCG Sannio Falanghina
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione si focalizza sull'obiettivo di favorire processi di associazionismo tra produttori per l'avvio di un percorso di miglioramento della qualificazione e tutela di un prodotto già riconosciuto, quale la DOC Sannio Falanghina, elevandolo a marchio DOCG.</p> <p>La scelta di avviare tale percorso è legata ai benefici che le singole imprese ed il Distretto, nella sua complessità, potranno ritrarre da tale conseguimento, soprattutto in termini di qualificazione e conseguenziale differenziazione delle produzioni su base qualitativa.</p> <p>La differenziazione delle produzioni basata sull'origine territoriale rientra tra le leve cui le imprese, i loro organismi associativi e le istituzioni pubbliche locali guardano per favorire la penetrazione su nuovi mercati e canali commerciali, nonché per mantenere e/o consolidare le attuali quote di mercato.</p> <p>Tra i benefici derivanti dal conseguimento di tale riconoscimento, una rilevanza centrale viene attribuita agli incrementi di prezzo ottenibili, sia grazie al plus che il logo DOCG conferirebbe al prodotto (maggiore disponibilità a pagare del consumatore), sia attraverso la "ripulitura" del mercato dai "falsi" prodotti che impiegano scorrettamente il nome geografico (riduzione dell'offerta del prodotto tipico sul mercato).</p> <p>A tali considerazioni si aggiungano anche quelle connesse a tali aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la garanzia fornita sulle caratteristiche del prodotto presso i clienti intermedi "professionali" (es. buyer della moderna distribuzione), che finali; - la crescita della logica della qualità all'interno dell'azienda grazie all'adozione di sistemi di certificazione della qualità; - la qualificazione complessiva dell'offerta (assortimento), che utilizza il prodotto a marchio DOCG come una "medaglia". <p>Da tutto ciò può derivare il consolidamento di canali commerciali esistenti o l'apertura di nuovi canali e mercati (in particolare la GDO, export, canali lunghi). Non va, naturalmente, sottovalutato l'effetto indotto a livello di Distretto e, quindi, di territorio provinciale, in termini di valore aggiunto nei processi di sviluppo locale, dal momento che la denominazione DOCG è intesa come strumento atto a garantire una maggiore visibilità al territorio, accrescendo, al contempo, il senso di consapevolezza dei soggetti che della filiera del prodotto certificato fanno parte.</p> <p>Il Distretto, quindi, promuoverà l'Azione, seguendo l'iter normalmente previsto dalla normativa di riferimento vigente in materia. In particolare, la sigla DOCG è riservata a vini già riconosciuti a DOC da almeno 7 anni, che siano ritenuti di particolare pregio per le caratteristiche qualitative intrinseche e per la</p>



	rinomanza commerciale acquisita. La normativa di riferimento prevede specifiche fasi della procedura a livello nazionale ed europeo, qualifica i soggetti legittimati a presentare domanda e le percentuali di rappresentatività richieste, oltre a stabilire la documentazione da produrre (art. 28 co. 1 e art. 33 co. 1, 2 Legge 238/2016).
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 150.000,00 (Acquisizione di servizi consulenziali: tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	<p>Il conseguimento della marchio DOGC per la Falanghina del Sannio consentirebbe di ottenere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>maggiore appeal nei confronti del consumatore:</i> i consumatori mostrano un crescente interesse verso i prodotti tipici, che giudicano normalmente di migliore qualità, più genuini e salubri rispetto ai prodotti di identità sconosciuta; inoltre i consumatori sono interessati ad instaurare legami solidaristici con l'identità culturale dei territori che li esprimono; - <i>il mercato:</i> il marchio DOGC può essere utilizzato dalle imprese come strumento di differenziazione qualitativa per sfuggire alla concorrenza sul lato dei costi di produzione; inoltre, la reputazione più elevata di cui potrà godere il prodotto vino Sannio Falanghina, consentirà di attivare meccanismi di tutela più rigidi nei confronti delle imitazioni, fornendo ai consumatori un'informazione corretta e leale; - <i>sviluppo rurale e locale:</i> per il legame multidimensionale con il territorio, la connotazione di pregio del prodotto vino Sannio Falanghina, eserciterà effetti positivi sulle dinamiche di sviluppo rurale e locale, generando effetti di spillover sull'economia locale.
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. 1 Certificazione Marchio DOGC per il vino Sannio Falanghina Numero di soggetti aderenti al Marchio



1.4	Azione strategica Azione di sistema per la regolazione, gestione e compensazione delle eccedenze di produzione per il contenimento delle oscillazioni di prezzo
<i>Descrizione</i>	<p>Il mercato dei prodotti agricoli ed agro-alimentari presenta elementi di vulnerabilità ed è suscettibile di episodi di estrema volatilità dei prezzi.</p> <p>L'Azione in oggetto si prefigge di addivenire allo studio delle metodologie per l'attivazione di interventi a livello micro, finalizzati a perseguire, a livello locale, la stabilizzazione dei prezzi.</p> <p>Tra le politiche da adottare potrebbero essere promossi interventi che creino sinergie tra la attività pubbliche di cooperazione e quelle sempre più importanti dei soggetti privati, sviluppando e rafforzando i mercati locali su cui convogliare la produzione interna, stimolando la differenziazione delle produzioni e delle attività locali in modo da accompagnare il cambiamento della domanda della popolazione rurale, potenziando l'intera filiera produttiva e stimolando modelli di consumo più sostenibili ed ecocompatibili.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 150.000,00 (Acquisizione di servizi consulenziali: tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire le condizioni per garantire maggiore remuneratività agli agricoltori attraverso politiche di regolazione dei prezzi
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. 1 Programma

1.5	Azione strategica Azione di sistema per l'introduzione di pratiche innovative nella gestione dei beni comuni (es. alvei secondari, argini, sottobosco, capezzagne, sponde fluviali, frontestrada)
<i>Descrizione</i>	<p>L'azione si concretizza attraverso la predisposizione di uno Studio finalizzato alla predisposizione di un Regolamento per la definizione di norme idonee a garantire, nei territori comunali di riferimento, la sicurezza della coltura agraria nonché la vigilanza sull'adempimento dei servizi ad essa connessi, concorrendo alla tutela dei diritti dei privati in armonia con il pubblico interesse.</p> <p>Il Regolamento, frutto dell'attività di analisi e studio condotta, a titolo indicativo</p>



	<p>e non esaustivo, conterrà la trattazione dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aspetti relativi al libero deflusso delle acque ▪ aspetti relativi allo spurgo di fossi e di canali ▪ aspetti relativi alle diramazioni o accessi dalle strade comunali, vicinali o interpoderali ▪ aspetti relativi alle distanze per fossi, canali ed alberi ▪ aspetti relativi alla recisione di rami protesi ▪ aspetti relativi all'aratura dei terreni ▪ aspetti relativi alla concimazione ed allo spargimento di liquami a scopo agricolo ▪ aspetti relativi alla raccolta d'acqua ed agli sbarramenti dei corsi delle acque superficiali ▪ aspetti relativi alla manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali ▪ aspetti relativi agli obblighi dei frontisti di strade ▪ aspetti relativi al dilavamento dei terreni ed aspetti di prevenzione ▪ aspetti relativi alla gestione dei sedimenti fluviali e della gestione arborea, arbustiva ed erbacea lungo tali sedimenti ▪ aspetti relativi alla sistemazione delle sponde ed alla sostituzione di opere idrauliche deteriorate o instabili ▪ aspetti relativi al ripristino della stabilità dei versanti <p>Lo Studio/Regolamento si occuperà anche di una verifica di fattibilità procedurale e procedimentale per la sperimentazione di metodologie concertative, come ad esempio un Patto di co-pianificazione ambientale e/o co-regolamentazione interistituzionale, nonché in partenariato con gli operatori privati, finalizzati all'attuazione dell'Azione descritta nella forma di funzione associata.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 150.000,00 (Acquisizione di servizi consulenziali: tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire un riferimento ed una regolamentazione per la definizione di norme idonee a garantire, nei territori comunali di riferimento, la sicurezza della coltura agraria nonché la vigilanza sull'adempimento dei servizi ad essa connessi, concorrendo alla tutela dei diritti dei privati in armonia con il pubblico interesse.
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. 1 Regolamento



2.1	Azione strategica Realizzazione/Potenziamento Infrastrutture fisiche (logistica, servizi, collegamenti)
<p><i>Descrizione</i></p>	<p>Le infrastrutture svolgono un ruolo strategico nei percorsi di sviluppo territoriale.</p> <p>Nel caso delle aree rurali, è noto che la gran parte di esse non dispone di un patrimonio infrastrutturale capace di innescare e sostenere processi di crescita economica e sociale, gap questo che rischia di accrescere ulteriormente le differenze territoriali nella qualità dei servizi erogati (trasporti, viabilità, rifiuti e manutenzione del territorio), con un peggioramento non solo in termini di competitività ma anche di qualità di vita dei cittadini che ancora vivono nei contesti rurali, nonché di chi le frequenta (i turisti, fra gli altri).</p> <p>Il completamento/potenziamento/realizzazione ex novo di infrastrutture fisiche nell'ambito dell'Area distrettuale, rientra tra le sfide che il Distretto è chiamato ad affrontare, al pari delle altre aree rurali, per contrastare il fenomeno dell'isolamento territoriale, nonché il depauperamento del patrimonio economico, sociale e ambientale locale.</p> <p>L'Azione in oggetto sosterrà la realizzazione di opere che possano diventare reali opportunità di sviluppo, concentrando gli sforzi verso quelle opere che possono veramente dare un contributo a percorsi di sviluppo locale sostenibile.</p> <p>Nell'ambito di tale spazio strategico, saranno, dunque, realizzati, a titolo indicativo, interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completamento di alcune opere infrastrutturali di collegamento per consentire una più agevole accessibilità ai diversi ambiti del territorio e per il collegamento diretto intra ed extra Area distrettuale; - potenziamento, in particolare, della viabilità rurale pubblica (sistemazione di strade vicinali di pubblico transito); - acquedotti rurali (realizzazione di impianti di accumulo, di reti di adduzione e di distribuzione di acqua per uso potabile anche se derivate da impianti pubblici non escludendo loro completamenti); - recupero di sentieri pubblici per passeggiate ecologiche in territorio di rilevanza ambientale e paesaggistica - interventi a supporto del potenziamento della logistica
<p><i>Soggetti Coinvolti</i></p>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese</p>
<p><i>Risorse necessarie</i></p>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili.</p>
<p><i>Tempi di realizzazione</i></p>	<p>Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno</p>
<p><i>Soggetti Beneficiari</i></p>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini</p>



<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Dotare il territorio del Distretto di infrastrutture in grado di agevolare dinamiche di sviluppo rurale, incidendo sulla componente di capitale sociale fisso locale.
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero e tipologia di Infrastrutture realizzate

2.2	Azione strategica Studio, progettazione e realizzazione infrastrutture per utilizzo a scopo irriguo agricolo e produttivo della risorsa idrica dell'invaso di Campolattaro
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione ha come obiettivo quello di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso la realizzazione di investimenti che migliorino la capacità di accumulo delle acque e le modalità di gestione della risorsa idrica a fini irrigui. L'operazione è, innanzitutto, finalizzata al recupero dell'efficienza delle infrastrutture esistenti (reti e invasi), tra cui assume rilievo preminente l'invaso di Campolattaro.</p> <p>L'Azione contribuirà al superamento di alcune criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambientali e qualitative della risorsa idrica di approvvigionamento relativa alla tutela dei corpi ricettori degli scarichi e della tutela della salute umana; ▪ Qualità del servizio correlate alle esigenze dell'utenza di tipo qualitativo (dotazioni idriche, pressioni, estensione del servizio nel territorio, miglioramento ed efficienza delle reti acquedottistiche, fognarie e depurative locali) e di tipo quantitativo (interruzione del servizio, insufficiente dotazione idrica durante i mesi estivi); • Gestionali in termini di capacità di conduzione degli impianti esistenti, di programmazione delle fonti di approvvigionamento e garanzia di investimenti per conseguire gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio <p>L'Azione consentirà di aumentare la dotazione idrica con prelievo di risorsa dalla diga di Campolattaro fino a 1000 l/s, da destinare a scopi irrigui e poi ad uso idropotabile, a vantaggio di quelle aree del territorio che necessitano delle risorse idriche per produzioni agricole e zootecniche di qualità, ma che non posseggono reti di distribuzioni o consorzi di bonifica per la fornitura di acqua</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili.</p>



<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Riduzione dei costi di approvvigionamento idrico sostenuti dalle imprese, che disporrebbero di una risorsa a basso costo poiché non necessariamente trattata, né soggetta ad estrazione da pozzo. Definizione di una situazione di autonomia di approvvigionamento in ambito agricolo e zootecnico per l'agricoltura e la zootecnia di media ed alta collina.
<i>Criteri di Valutazione</i>	Realizzazione intervento

2.3	Azione strategica Realizzazione rete invasi collinari a destinazione irrigua e produttiva
<i>Descrizione</i>	<p>L'area del Distretto è caratterizzata da una elevata concentrazione di attività produttive di pregio in campo agricolo (viticolo, olivicolo, frutticolo) e nel campo dell'allevamento, che però necessitano di grandi quantità di acqua, attualmente addotte da acquedotti e/o pozzi.</p> <p>La creazione di piccoli invasi artificiali costituisce quindi un'opportunità imperdibile per consentire dal lato della collettività il risparmio di un bene prezioso e dal lato delle aziende l'abbattimento dei costi per l'approvvigionamento idrico.</p> <p>Dal momento che l'area di interesse è prevalentemente di tipo collinare, la soluzione migliore per il prelievo delle acque dai corsi d'acqua è la creazione dei cosiddetti laghetti/invasi collinari. L'Azione, quindi, si sostanzia nello studio, progettazione e realizzazione di piccoli invasi alimentati dai corsi d'acqua (da stimare in sede di esecutivo), distribuiti diffusamente nell'area, finalizzati a consentire la riduzione dell'utilizzo di acqua idropotabile per scopi irrigui in ambito agricolo e zootecnico, evitando il depauperamento delle riserve idriche.</p> <p>La presenza di diffusi piccoli invasi in prossimità delle zone di utilizzo della risorsa, garantisce un'importante riserva idrica che rappresenta una delle armi più forti per contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. La realizzazione degli invasi consentirebbe, altresì, di ridurre i costi di approvvigionamento idrico sostenuti dalle imprese, che disporrebbero di una risorsa a basso costo poiché non necessariamente trattata, né soggetta ad estrazione da pozzo. Si definirebbe, in tal modo, una situazione di autonomia di approvvigionamento in ambito agricolo e zootecnico per l'agricoltura e la zootecnia di media ed alta collina.</p> <p>La realizzazione degli invasi, inoltre, potrebbe avere utilizzo in ambito emergenziale (ad es. incendi) ed in ambito ludico-sportivo (ad es. pesca sportiva ed altre pratiche sportive).</p> <p>L'inserimento di tali piccoli invasi nel sistema territoriale del Distretto consentirebbe, non solo di perseguire indubbi vantaggi economici, ma anche di arricchire la valenza paesaggistica e ambientale di una zona di grande pregio caratterizzata dalla presenza di oasi naturalistiche e risorse naturali e</p>



	paesaggistiche di notevole rilievo.
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Comuni dell'Area
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 80.000,00 per lo studio di Fattibilità propedeutico alla realizzazione dei laghetti (Acquisizione di servizi consulenziali: tecnici, ingegneristici, territoriali, analisi, studi, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.). € 250.000,00 in media per la realizzazione di un singolo laghetto.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Comuni dell'Area Operatori agricoli
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Individuare le possibili fonti di finanziamento europeo, nazionali e/o regionali che potrebbero sostenere l'azione
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	La creazione di piccoli invasi alimentati dai corsi d'acqua e distribuiti diffusamente nell'area di interesse consentirebbe di ridurre lo spreco d'acqua di acquedotto destinata a scopi più nobili di quelli agricolo/zootecnico e di evitare il depauperamento delle riserve idriche contenute nelle falde. Consente, altresì, di ridurre i costi di approvvigionamento idrico sostenuti dalle imprese che avrebbero una risorsa disponibile a basso costo, poiché non necessariamente trattata né soggetta ad estrazione da pozzo.
<i>Criteri di Valutazione</i>	n. 1 Studio di Fattibilità invasi/laghetti collinari numero da definire in sede esecutiva

2.4	Azione strategica Sistema Informativo Territoriale (Sit) e Decision Support System (DSS)
<i>Descrizione</i>	Nel corso degli ultimi anni, con lo sviluppo dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT), la disponibilità di dati cartografici è andata rapidamente crescendo. Questi sistemi permettono infatti l'archiviazione, la visualizzazione, l'analisi e quindi la gestione di informazioni legate al territorio e georeferenziate. Coadiuvati dall'uso di software GIS (<i>Geographic Information System</i>), oggi si registra la rapida evoluzione delle applicazioni della Geomatica, ovvero della disciplina che integra lo studio del territorio e dell'ambiente con l'informatica e di cui fanno parte gli stessi sistemi informativi territoriali. Di recente, l'attenzione verso questa disciplina si sta sviluppando soprattutto in qualità di strumento di supporto alle decisioni. Le informazioni contenute nei Sistemi Informativi Territoriali sono tanto più interessanti quanto più si applicano all'analisi di settori e fenomeni "ad alta intensità di spazio" come quello agricolo e dello sviluppo rurale.



	<p>L'applicazione più semplice ed intuitiva della geomatica è la produzione di mappe digitali che permettano di visualizzare le caratteristiche salienti di un territorio, come la morfologia, l'uso del suolo, l'urbanizzazione, ecc. Forse le potenzialità più interessanti della geomatica sono legate proprio alla possibilità di integrare i dati geografici in senso stretto con altri dati, ad esempio socio-economici o agronomici, che apparentemente possono non avere di per sé un carattere spaziale, ma assumere, attraverso la rappresentazione geografica, una maggiore valenza ed efficacia comunicativa, un'accresciuta possibilità di analisi, nonché la possibilità di mettere a punto strumenti di simulazione e di supporto alle decisioni.</p> <p>Le informazioni gestite nei SIT permettono, inoltre, di analizzare dati a carattere agronomico congiuntamente a variabili riferite ai suoli per decidere sui trattamenti chimici da effettuare, ma anche per monitorare l'impatto ambientale degli stessi, nonché per alimentare sistemi di tracciabilità di prodotti. Ancora, questi dati possono essere utilizzati per formulare previsioni riguardo le rese, da utilizzare a loro volta per il calcolo di premi assicurativi e per l'eventuale quantificazione delle perdite.</p> <p>La realizzazione di un DSS consente di ottenere molteplici vantaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'agricoltore o il tecnico nel mantenere il controllo su tutte le variabili necessarie a vagliare le decisioni; - Aiutare l'agricoltore o il tecnico fornendo previsioni numeriche, anche a brevissimo termine; - Gestione da remoto - Conservazione di tutte le informazioni creando un database storico <p>Il Sistema di Supporto alle Decisioni è, quindi, un'architettura informatica in grado di affiancare l'agricoltore offrendogli un valido appoggio, integrando differenti modelli orientati alle complesse esigenze dell'agricoltore 4.0.</p> <p>IL DSS sarà in grado, infatti, di raccogliere, organizzare ed elaborare grandi quantità di dati e trasferirli all'utente sottoforma di informazioni semplici e chiare in un'interfaccia grafica riassuntiva.</p> <p>Le fonti da cui provengono i dati sono diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parametri meteorologici ottenuti d previsioni meteo, stazioni agrometeo e da sensori disposti in campo - Modelli previsionali sulla fenologia, stato irriguo e avversità relative alla coltura; - Monitoraggio delle avversità osservate in campo e georeferenziate grazie agli smartphone. - Applicazioni smartphone mobile: informazioni sulla gestione dell'agricoltura, risorse di informazioni sull'agricoltura, calcolatrice agricola, notizie sull'agricoltura, tempo metereologico, malattie e parassiti, dati di mercato, etc
<p><i>Soggetti Coinvolti</i></p>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese</p>
<p><i>Risorse necessarie</i></p>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 250.000,00 (progettazione ed implementazione Piattaforma – progettazione e sviluppo APP – costi risorse per ricognizione dati)</p>
<p><i>Tempi di realizzazione</i></p>	<p>Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno</p>



<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Realizzazione di un Sistema/DSS in agricoltura (di precisione) che rappresenterà un fattore chiave per gestire in modo efficiente l'azienda agricola e prendere le giuste decisioni nel momento più opportuno. L'evoluzione tecnologica e l'innovazione delle pratiche culturali potranno consentire all'agricoltore ed al sistema complessivamente inteso una maggiore competitività.
<i>Criteri di Valutazione</i>	n. 1 Piattaforma informatica/telematica – SIT e DSS

3.1	Azione strategica Agevolazioni per programmi di investimento per le imprese agricole ed agroindustriali e di servizio e per l'attivazione della filiera connessa di accoglienza
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione si pone l'obiettivo di sostenere la realizzazione di programmi complessi di investimento che possano migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e turistico, attraverso strumenti che consentono di realizzare interventi integrati nel settore di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e nel settore del turismo. Più in particolare, anche sulla scorta di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2021, art. 1, co. 84, l'Azione prevede l'attuazione di uno o più programmi di sviluppo in cui agli interventi di potenziamento e sviluppo del settore TPA, si accompagnano investimenti finalizzati alla creazione, alla ristrutturazione e all'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità connessi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Nel complessivo disegno strategico di definizione di un sistema di "offerta territoriale" in ottica distrettuale, rientra, quindi, tale Azione, le cui finalità sono quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la nascita e la crescita delle imprese operanti nell'ambito dei settori dell'agroalimentare e del turismo rurale che rappresentano un elemento importante nella costruzione e definizione del prodotto turistico-territoriale • incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi turistici, al fine di rendere il sistema produttivo locale maggiormente conoscibile e competitivo; • incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la diversificazione delle attività delle imprese agricole ed agroalimentari, nonché la fertilizzazione reciproca fra settori diversi, anche attraverso la predisposizione di programmi



	<p>collaterali di R&S ed Innovazione</p> <p>Il sostegno sarà concesso nelle forme e nelle intensità definite in sede di attuazione.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole, agroindustriali e del settore turistico che possono costituire, tutte, potenziali beneficiari dell’Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	<p>Durata e individuazione temporale</p> <p>I° - II° - III° anno</p>
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Strutturare un set di proposte imprenditoriali integrate nei settori dell’agroindustria, del turismo, della R&S e dell’innovazione, generando una serie di contesti di accoglienza ad alto valore aggiunto per il Cliente/Turista/Visitatore
<i>Criteri di Valutazione</i>	Programmi complessi di investimento attivati

3.2	<p>Azione strategica</p> <p>Agevolazioni per il rinnovamento e ammodernamento impianti e incremento superfici vitate (con nuove quote) e superfici olivetate; incremento superfici medie aziendali</p>
<i>Descrizione</i>	<p>L’Azione mira a consentire un rinnovamento del comparto attraverso il rinnovamento e la modernizzazione dei vigneti, favorendo la salvaguardia ambientale, il rispetto delle politiche di qualità delle produzioni enologiche dell’Area distrettuale e l’incremento di competitività dei produttori di uva da vino dell’Area.</p> <p>Gli obiettivi principali dell’Azione vengono così identificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell’offerta alla domanda del mercato, evitando un aumento del potenziale produttivo nel rispetto dei principi ispiratori della normativa comunitaria vigente; • incremento qualitativo della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (base ampelografica, alla corretta scelta varietale in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche delle diverse zone



	<p>viticole, nonché, a tecniche colturali adeguate allo scopo);</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e rafforzamento dell'identità delle produzioni nelle diverse zone rientranti nelle aree delimitate dai relativi disciplinari di produzione, nonché da spiccata tradizione vitivinicola ed elevata valenza turistica e paesaggistica; • consolidamento della percentuale di superficie idonea a produrre uve atte alla produzione di vini a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta (DOP/IGP), e conseguente riduzione delle superfici viticole per la produzione di uva per vino da tavola comune di bassa qualità; • aumentare la quota dei vini IG favorendo lo sviluppo di vitigni autoctoni nelle zone di produzione ad IG; • riduzione dei costi di produzione, soprattutto attraverso modifiche dei sistemi di allevamento per renderli adatti alla meccanizzazione totale o parziale (es. impiego di solforatrici, macchine agevolatrici per la raccolta, trattamenti antiparassitari, potatura semi meccanica ecc.); • tecniche di coltivazione rispettose della salvaguardia ambientale. <p>Occorre continuare a migliorare l'aspetto agronomico finalizzato a produrre uve atte a dare vino di qualità, sia sotto il profilo fisiologico migliorando le tecniche di allevamento, sia fitosanitario impiegando materiale vegetale certificato o standard o comunque ottenuto nel rispetto della normativa vigente in tema di produzione e commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole, che possono costituire, tutte, potenziali beneficiari dell'Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	L'Azione mira a consentire un rinnovamento del comparto attraverso il rinnovamento e la modernizzazione dei vigneti, favorendo la salvaguardia ambientale, il rispetto delle politiche di qualità delle produzioni enologiche dell'Area distrettuale e l'incremento di competitività dei



	produttori di uva da vino dell'Area
<i>Criteria di Valutazione</i>	Numero di imprese che beneficiano del sostegno

3.3	Azione strategica Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità in particolare per il prodotto cibo e mediante tecnologie e sistemi innovativi (Programmi di conduzione biologica o con sistemi integrati di conduzione ecocompatibili)
<i>Descrizione</i>	<p>L'obiettivo dell'Azione è quello di incoraggiare e promuovere gli agricoltori e le aziende di trasformazione (in forma singola e/o associata) a qualificare i propri prodotti/processi adottando standard di certificazione alimentare, utili ai seguenti fini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un sistema organizzativo capace di gestire tutti i pericoli alimentari, permettendo la completa compliance ai requisiti e l'immissione di prodotti sicuri nei mercati; - Raggiungimento di un maggior livello di efficienza, ottimizzando la gestione interna di tutti i processi aziendali anche attraverso un processo di miglioramento continuo che conduce ad evitare sprechi alimentari; - Adozione di strumenti efficaci per la gestione di tutti i requisiti applicabili; - Sviluppo di nuove opportunità di business e fidelizzazione dei Clienti, che sono certi degli standards di qualità certificati; - Riduzione dei rischi dovuti ad un prodotto difettoso e pericoloso, evitando tutte le problematiche che si verrebbero a creare in questo specifico caso; - Tutela dei propri clienti e consumatori nei confronti di pericoli alimentari, difesa dei prodotti e frodi; - Miglioramento del posizionamento di brand e prodotti, aumentando la percezione di qualità ed affidabilità per i consumatori; - Facilitazione nei processi di qualifica come fornitori della GDO e dei mercati internazionali; - Riduzione dei costi dovuti ad una qualità non adeguata agli standard di mercato <p>L'azione in oggetto, prevede un sostegno finalizzato ad accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti certificati, agevolando gli agricoltori e le aziende di trasformazione che partecipano per la copertura dei costi sostenuti e derivanti dal procedimento di certificazione delle produzioni, dall'iscrizione al mantenimento e dai controlli di un Ente Terzo o di un sistema di autocontrollo alle analisi eseguite ai fini della certificazione.</p>



<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, che possono costituire, tutte, potenziali beneficiari dell’Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Migliorare la qualità del prodotto offerto e il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno ed estero; favorire opportunità di adozione di processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di imprese agricole e di aziende di trasformazione che intraprendono percorsi di certificazione dei prodotti/processi

3.4	Azione strategica Incentivi al recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio abitativo urbano e rurale
<i>Descrizione</i>	<p>L’Azione si pone l’obiettivo di favorire la realizzazione di interventi per il rafforzamento dell’attrattività dei borghi e dei centri storici di piccola e media dimensione dell’Area distrettuale, attraverso il recupero e riqualificazione di spazi urbani, edifici storici o culturali, patrimonio abitativo, nonché elementi distintivi del carattere identitario dei luoghi.</p> <p>L’intervento mira, altresì, a sostenere progetti innovativi di sviluppo turistico che favoriscano processi di crescita socio-economica nell’Area, anche al fine di promuovere processi imprenditoriali che ne accrescano l’occupazione e l’attrattività, oltre ad agire sulla mitigazione dell’effetto spopolamento che caratterizza gran parte dei territori appartenenti al Distretto.</p> <p>All’interno dei borghi/ centri storici, i Comuni dell’Area potranno individuare zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, da riqualificare mediante interventi, anche nella forma integrata pubblici/privati, finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie e delle strutture originarie.</p> <p>Gli interventi ammessi potranno, a titolo esemplificativo, riguardare:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione e recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati; • realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico; • manutenzione straordinaria e riuso del patrimonio edilizio inutilizzato; • consolidamento statico e antisismico degli edifici storici; • miglioramento dei servizi urbani; • recupero e adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico di immobili e/o spazi pubblici; • Realizzazione di percorsi ciclabili e/o pedonali per la connessione e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale (musei, monumenti, siti UNESCO, biblioteche, aree archeologiche e altre attrattive culturali, religiose, artistiche, ecc.); • Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nei territori
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, del turismo, oltre agli Enti locali, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell'Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Favorire il miglioramento e la valorizzazione delle aree rurali interne attraverso azioni di riqualificazione del patrimonio abitativo e culturale dei luoghi e dei siti. Miglioramento delle condizioni socio-economiche dell'Area, con interventi tesi a migliorare sia le condizioni di vita delle popolazioni rurali, sia a contenere lo spopolamento, sia l'attrattività e la conservazione dei luoghi per incrementare i livelli di occupazione
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di Enti che aderiscono all'intervento e beneficiari pubblici e privati



3.5	<p style="text-align: center;">Azione strategica</p> <p>Progetti collettivi di impresa per la gestione comune di impianti e macchine operatrici e per la gestione di piattaforme logistiche e market place</p>
<i>Descrizione</i>	<p>L’Azione promuove la realizzazione di progetti collettivi per favorire la gestione comune di piattaforme logistiche e market place.</p> <p>Le fasi di logistica e trasporto sono molto importanti nel settore agro-alimentare perché servono a garantire la corretta tenuta delle proprietà e delle qualità organolettiche dei prodotti freschi, in particolare.</p> <p>L’organizzazione e la strutturazione di un sistema/piattaforma comune di logistica agroalimentare consentirà alle imprese operanti nel Distretto di poter gestire tutte le fasi della supply-chain: dai processi di organizzazione del magazzino, allo stoccaggio e consegna delle merci e prodotti. A tale fase potranno essere aggiunte anche quelle di trasporto e consegna dei singoli colli o pallet completi, sia verso i Clienti della GDO, sia verso i punti vendita di prossimità.</p> <p>La gestione in comune potrà consentire anche di predisporre azioni per ridurre i costi di trasporto e di stoccaggio delle merci e dei tempi per una serie di operazioni (carico, scarico, adempimenti amministrativi ,ecc.);</p> <p>Sarà possibile organizzare, ai fini di una migliore efficienza gestionale, soluzioni IT per la gestione degli ordini, per la preparazione della spedizione e per il tracciamento dei flussi.</p> <p>In tale logica di condivisione, potranno essere immaginate anche soluzioni di e-commerce basate sul concetto di marketplace, ossia la vendita dei prodotti attraverso una piattaforma in cui sono presenti diversi fornitori/imprese. Da più parti si sottolinea l’importanza ed valore aggiunto di questo sistema, che offre la possibilità di garantire un’offerta potenzialmente illimitata (un grande centro commerciale virtuale continuamente aggiornato), più snella ed economicamente competitiva poiché salta passaggi e costi intermedi, quali deposito, grossista, rappresentante. Il marketplace offre, quindi, un vantaggio al produttore in termini di costi e di distribuzione. Inoltre la mancanza del limite fisico del magazzino rende il marketplace uno strumento estremamente flessibile, che permette di rispondere con prontezza ai mutamenti nella domanda.</p> <p>Strumento di attuazione: Progetti Collettivi/Integrati</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese</p>
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell’Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	<p style="text-align: center;">Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno</p>



<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire una risposta per il miglioramento della supply chain delle imprese distrettuali, per adattare costantemente i processi aziendali all'evoluzione dei gusti dei consumatori, ai nuovi rischi sociali, economici ed ambientali, anche con soluzioni di e-commerce basate su piattaforme marketplace.
<i>Criteri di Valutazione</i>	n. 1 progetto Collettivo N. Beneficiari del progetto N. 1 Piattaforma per gestione logistica e market place

3.6	Azione strategica Progetti collettivi per la cooperazione innovativa e lo sharing in materia di infrastrutture immateriali e servizi ad alto contenuto scientifico, tecnologico e professionale (ricerca e innovazione, digitalizzazione, efficientamento idrico ed energetico, consulenza aziendale e industriale specialistica, attività formative specifiche, staff management, etc)
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione promuove la realizzazione di progetti collettivi per la condivisione di alcuni servizi, così di seguito individuati, a livello indicativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e attivazione delle condizioni, strutture e partners più idonei per la realizzazione di ipotesi progettuali che coinvolgono e riguardano collaborazioni tra mondo della Ricerca e sistema delle imprese distrettuali; - Instaurazione di partnership dirette; - Accesso a reti di imprese, istituzioni di settore al fine di facilitare lo scambio di esperienze e l'esplorazione di potenziali relazioni, anche di tipo commerciale; - Ricerca delle fonti e delle modalità di co-finanziamento (programmi comunitari, fondi statali e regionali, ecc.); - Ricerca di partner in ambito internazionale per la realizzazione di progetti di ricerca comunitari; - Sensibilizzazione all'innovazione attraverso giornate informative rivolte ad imprenditori e ricercatori su Programmi di ricerca nazionali ed europei; - Attività di formazione-ricerca, collegate alle reali esigenze degli operatori economici, così da coniugare concretamente e su obiettivi ben precisi il fare delle imprese ed il sapere dell'Università e dei centri di eccellenza locali; - Attività di assistenza alle imprese dei settori di riferimento, per la ideazione realizzazione di progetti di ricerca scientifica e di iniziative formative, volte alla riqualificazione del proprio personale, a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari. - Attività di assistenza in materia di efficientamento energetico ed idrico; - Attività di consulenza aziendale ed industriale specialistica <p>Strumento di attuazione: Progetti Collettivi/Integrati</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese



<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell’Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire un servizio alle realtà operanti nel Distretto in tema di promozione, informazione, servizi e supporto per la partecipazione a progetti, programmi e opportunità di finanziamento per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, per progetti di qualificazione del personale per il trasferimento tecnologico, per progetti di digitalizzazione e di efficientamento energetico, idrico, etc.
<i>Criteri di Valutazione</i>	n. 1 progetto Collettivo N. Beneficiari del progetto

3.7	<p style="text-align: center;">Azione strategica</p> <p>Programmi di R&S, innovazione di processo e di prodotto e trasferimento alle Imprese sulle tematiche dell’agricoltura di precisione, pratiche agronomiche innovative, risparmio idrico, varietà resistenti ai nuovi equilibri climatici ed alle fitopatologie indotte preservando la specificità delle colture autoctone</p>
<i>Descrizione</i>	<p>La moderna agricoltura, in tutti i suoi settori produttivi, sta affrontando l’onerosa sfida di adattarsi ai molteplici mutamenti legati ai nuovi scenari sociali, economici ed ambientali.</p> <p>L'attenzione dedicata allo sviluppo e alla ricerca di innovazioni (di prodotto e di processo) per massimizzare la produttività dei sistemi agricoli (con tecniche che permettano maggiori rese produttive e, al tempo stesso, costi inferiori), non può prescindere dalla ricerca di soluzioni volte a incrementare l’efficienza d’uso delle risorse (in particolare acqua e fertilizzanti) e a ridurre l'impatto ambientale.</p> <p>Attualmente anche se tecnicamente possibile, l’introduzione dei sistemi di produzione tipici dell’agricoltura di precisione ha avuto scarsissima</p>



penetrazione nel settore agricolo a causa di differenti fattori tra cui la poca disponibilità di capitali da investire da parte delle aziende agricole, una carente preparazione professionale del personale coinvolto ed un mancato approccio olistico nelle fasi di trasferimento tecnologico dalla ricerca al mondo produttivo.

L'obiettivo dell'Azione è quello di promuovere la realizzazione di programmi di carattere collettivo (progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare) a carattere innovativo, concepiti e messi in atto da Gruppi Operativi costituiti da imprese agricole, imprese agroindustriali, organismi di ricerca pubblici e privati, consulenti, formatori, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse, comunità rurali e altri soggetti interessati, operanti all'interno dell'area distrettuale.

L'Azione è finalizzata, dunque, allo sviluppo di tecnologie per aumentare la sostenibilità, la qualità e la produttività delle filiere che rivestono un ruolo primario nel settore agroalimentare del Distretto. Lo scopo è quello di mettere a punto strategie applicative e strumenti, adatti all'ambiente di produzione vitivinicolo ed olivicolo, nonché orticolo, colmando in questo modo l'attuale incapacità di trasferimento della tecnica di agricoltura di precisione nel sistema produttivo agricolo locale.

Saranno messi a sistema i vantaggi derivanti dall'applicazione delle tecniche sviluppate nel settore della ricerca, con l'obiettivo di raggiungere un più efficiente impiego delle risorse naturali e degli input esterni, massimizzando la qualità e la quantità delle produzioni, coniugandole con sostenibilità e sicurezza alimentare, ottenendo ricadute tecnologiche ed economiche valorizzanti le risorse del territorio.

Il sistema proposto renderà possibile applicare le tecniche di Agricoltura di Precisione, contrastare i processi di degrado del suolo, limitare l'utilizzo di sostanze di sintesi in agricoltura e proporre soluzioni nella gestione del risparmio idrico e nel processo di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale obiettivo sarà raggiunto anche sviluppando approcci di classificazione digitali innovativi, basati su una combinazione (fusion) di diversi tipi di dati e di metodologie (statistiche e geostatistiche), di tecniche informatiche avanzate e di algoritmi per l'ottimizzazione delle tecniche agronomiche.

L'Azione ha, inoltre, lo scopo di:

- a) promuovere, sviluppare ed ottimizzare sistemi integrati scalabili di supporto all'agricoltura basati sul monitoraggio integrato della superficie terrestre;
- b) favorire, in modo diretto o indiretto, attività legate al sistema imprenditoriale, produttivo ed ai servizi al territorio, in grado di portare un vantaggio socio-economico attraverso il monitoraggio integrato e la corretta gestione del territorio agricolo;
- c) aumentare la consapevolezza dei vantaggi dell'adozione delle tecniche di agricoltura di precisione
- d) attrarre personale scientifico pubblico e privato per le sperimentazioni connesse all'attuazione dei programmi/progetti



<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell’Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione (progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare) a carattere innovativo
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di programmi/progetti realizzati Numero di gruppi operativi costituiti

3.8	Azione strategica Promozione ed agevolazioni alla costituzione di Network di operatori per la gestione di servizi di incoming e di accoglienza
<i>Descrizione</i>	<p>L’ambito distrettuale, come rappresentato in precedenza, in un’ottica di multifunzionalità dell’agricoltura, si configura come un insieme di fattori di attrazione, un’offerta territoriale varia, che stenta a trovare gli strumenti e le condizioni più proficue per proporsi sul mercato in maniera pienamente riconoscibile, articolata ed integrata</p> <p>L’Azione è finalizzata a creare le condizioni affinché il sistema territoriale possa essere percepito come una credibile, nuova “<i>destinazione turistica</i>”, improntando e costruendo processi di valorizzazione basati sulla salvaguardia, emersione e valorizzazione dei caratteri locali di specificità: da quelli culturali, a quelli ambientali e paesaggistici, da quelli delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, a quelli dell’artigianato tipico.</p> <p>L’Azione, quindi, promuove la creazione di Network di operatori appartenenti ai settori del turismo rurale, che si rendano artefici di assemblare, promuovere e commercializzare prodotti turistici basati su un equilibrato mix di risorse e servizi</p>



	<p>turistici di supporto.</p> <p>Le linee di attività da sviluppare all'interno del Network potranno essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di informazione: informazioni utili; eventi e iniziative; manifestazioni; animazione; servizi di guest relations; - Servizi di booking centralizzato: ricettività, ristorazione, sistema museale; visite guidate; - Altri servizi: organizzazione logistica di eventi e meeting; fornitura di itinerari turistici; fornitura di soluzioni ideali per programmi sociali, culturali e sportivi; customer satisfaction <p>L'Azione si attua nell'ambito di progetti Collettivi/integrati</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese operanti nel settore del turismo rurale (multifunzionalità dell'agricoltura)
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell'Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese del Distretto, Cittadini, turisti, visitatori
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	<p>L'Azione potrà consentire</p> <ul style="list-style-type: none"> – la creazione di forme di collaborazione imprenditoriale (ed anche istituzionale) – la creazione di un rapporto di complementarietà e sinergia tra le differenti attività presenti e possibili sul territorio per il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio turistico locale, in grado di esercitare un impatto positivo su turisti, residenti, investitori, imprenditori – la configurazione di una destinazione come "area che consiste di tutti i servizi e prodotti che un turista consuma durante il suo soggiorno"; – il concept di un prodotto turistico allargato ed articolato come "costrutto aperto", ossia un complesso di elementi eterogenei che si definisce in rapporto alla domanda turistica ed alle sue esigenze;
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. 1 Network di operatori Incremento tasso di turisticità dell'Area



3.9	<p style="text-align: center;">Azione strategica</p> <p>Realizzazione di impianti collettivi di trattamento e valorizzazione dei reflui, scarti e residui delle produzioni</p>
<p style="text-align: center;"><i>Descrizione</i></p>	<p>Gli operatori del comparto agroalimentare, generalmente, hanno importanti consumi di energia termica ed elettrica: si pensi ai processi di essiccazione, di stagionatura, ma anche di raffrescamento, cottura... Inoltre, producono una certa quantità di sottoprodotti di scarto, nonché di fanghi residuali delle lavorazioni, che rappresentano spesso un importante costo di smaltimento.</p> <p>Le aziende agricole, sia per la tipologia di attività svolta che per la loro ubicazione, spesso prossima a zone boschive, si trovano spesso nella condizione di disporre di biomassa di scarto, o comunque di filiera, a costi molto contenuti. In molti casi addirittura essa rappresenta un costo di smaltimento, in quanto non si dispone della tecnologia necessaria alla loro valorizzazione. L’Azione in oggetto è finalizzata alla realizzazione di impianti collettivi di trattamento e valorizzazione degli scarti di lavorazione, per la generazione di energia a servizio degli impianti di produzione.</p> <p>Gli impianti a biomassa, ad esempio, permettono di utilizzare una serie di sottoprodotti e scarti di origine organica per produrre energia elettrica e termica.</p> <p>L’Area del Distretto può ottenere vantaggi dall’installazione ed esercizio di questi impianti collettivi, permettendo di trasformare un costo in un ricavo, attraverso la valorizzazione della stessa biomassa di scarto in energia. Inoltre, le stesse aziende agricole potrebbero beneficiare della produzione di biochar che possono riutilizzare direttamente nella loro attività produttiva. Un ulteriore esempio di applicazione ideale degli impianti di cogenerazione è rappresentato da serre e vivai, dove si può usare tutta la produzione dell’impianto, dall’energia elettrica a quella termica, fino al biochar destinato alla fertilizzazione delle colture, ma anche alla CO2 utilizzabile per la concimazione carbonica.</p> <p>L’Azione si attua nell’ambito di progetti Collettivi/integrati</p>
<p style="text-align: center;"><i>Soggetti Coinvolti</i></p>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese</p>
<p style="text-align: center;"><i>Risorse necessarie</i></p>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell’Azione.</p>
<p style="text-align: center;"><i>Tempi di realizzazione</i></p>	<p style="text-align: center;">Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno</p>
<p style="text-align: center;"><i>Soggetti Beneficiari</i></p>	<p>Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini</p>
<p style="text-align: center;"><i>Fonti di Finanziamento</i></p>	<p>Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali</p>



<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della raccolta differenziata e valorizzazione delle materie prime seconde derivanti dagli scarti di lavorazioni agricole e/o rafforzamento dell'offerta di servizi reali (consulenza, formazione, etc.) che aiutino a concepire, sviluppare e produrre nuovi prodotti, processi e servizi; • Promozione e sviluppo delle energie alternative e rinnovabili a servizio delle aziende agricole • Diminuzione dei prodotti di scarto provenienti dalle attività agricole
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. Impianti attivati

3.10	<p style="text-align: center;">Azione strategica</p> <p>Hub, Aziende Sperimentali e Parchi Tematici per R&S coworking nello startupper innovativo a servizio delle filiere agroalimentari territoriali di qualità e per la divulgazione e dimostratività</p>
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione si focalizza sulla attivazione di uno o più spazi di sperimentazione complessi, integrati e fisicamente contestualizzati dedicati ai vitigni autoctoni del Sannio.</p> <p>Spazi che siano laboratori ma anche parchi tematici scientifici per produrre ed erogare conoscenza ed educazione nella filiera vitivinicola. Spazi agricoli intelligenti: impiantisticamente, tecnologicamente e digitalmente infrastrutturati ove sperimentare pratiche agronomiche differenziate, monitorati dinamicamente. Spazi enologici intelligenti, ove sperimentare tecniche di vinificazione differenziate per la successiva trasformazione in vino con rilevazione dinamica del set organolettico e dei caratteri. Spazi (piattaforme) digitali che siano anche hub di raccolta dei dati di monitoraggio per la successiva elaborazione, stoccaggio, condivisione con gli Operatori del Distretto.</p> <p>L'Azione sarà promossa ed attuata da un GO (Gruppo Operativo) composto dagli operatori della filiera (primari e della trasformazione), Organismi di ricerca (università, Centri di Ricerca, etc..), partners appartenenti al mondo della tecnologia, partners appartenenti al mondo dei servizi.</p> <p>Sotto il profilo strettamente operativo, l'intervento sarà realizzato, almeno per quanto attiene il momento di sperimentazione agronomica ed il momento di micro vinificazione presso impianti viticoli condotti dai viticoltori cooperatori ed opportunamente localizzati nell'area di Distretto, selezionati in base alla localizzazione ed alla tipologia di vitigno.</p> <p>L'Azione si attua nell'ambito di progetti Collettivi/integrati</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale</p>



	considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell’Azione.
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Lo studio e la sperimentazione delle pratiche sui vitigni autoctoni rappresenta un indispensabile momento di patrimonializzazione del principale asset immateriale di base per coniugare radici e tradizioni con innovazione e sviluppo generando in proiezione un effetto moltiplicatore per tutto il sistema.
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di azioni/progetti finanziari Incremento Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari Incremento Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari

4.1	Azione strategica Piano di Comunicazione; Piano Media; Portale WEB di servizio; Campagne di informazione e promozione
<i>Descrizione</i>	<p>La divulgazione dei contenuti, degli obiettivi e delle azioni del Distretto, unitamente alla disseminazione e veicolazione dei risultati conseguiti, avverranno attraverso un attento processo di design della comunicazione per dare valore ai principi cardine del progetto di Distretto stesso.</p> <p>L’intero programma delle azioni di divulgazione ovvero il Piano di Comunicazione del Progetto, prevede strumenti e linguaggi specifici per tutta la platea di destinatari potenzialmente coinvolgibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunità scientifica, - operatori d’impresa - consumers - stakeholders territoriali di riferimento <p>Il Piano di comunicazione diventerà anche strumento di codificazione e di riferimento per gli eventi del Territorio Sannio che si collegano al Distretto e che dovranno uniformare coerentemente i propri claims e linguaggi ma anche gli standard minimi di qualità perseguita.</p> <p>In particolare, saranno previsti, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la realizzazione e gestione di un Portale WEB di servizio contenente tutte le informazioni relative al Distretto; ▪ la realizzazione di newsletters per la divulgazione delle attività e dei risultati. ▪ la gestione di canali social Facebook, Instagram, Twitter e YouTube (progettazione e gestione dei profili social dedicati: Facebook, Instagram, Twitter); ▪ la realizzazione di servizi video, filmati dimostrativi e interviste agli





Assessorato Agricoltura

	<p>attori coinvolti, videoclip (adatti per la diffusione social e per la WEB tv) e racconteranno le fasi attuative ed i risultati.</p> <ul style="list-style-type: none">la progettazione grafica del brand Distretto Agroalimentare di Qualità che prevede: lo studio e progettazione grafica del logo e lo studio e progettazione grafica dell'immagine coordinata (Carta intestata, bigliettino da visita, busta da lettera, cartellina e brochure) che potrà essere utilizzata da tutti gli Operatori aderenti. <p>L'attività di informazione verrà svolta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">seminari, i workshop tecnici e i focus group presso le sedi di volta in volta individuate, in modo da coinvolgere le relative communities e gli stakeholders territoriali. In particolare, è prevista la realizzazione di:incontri divulgativi territoriali a livello locale e regionale;giornate dimostrative, all'interno delle realtà produttive interessate da specifici interventi, finalizzate alla conoscenza sul campo delle azioni/attività implementate. <p>Saranno, inoltre, previsti "press tour" per giornalisti di testate televisive e della carta stampata, prevalentemente nazionali ma anche estere, specializzate in tematiche turistiche; "fam trips" per tour operator e agenti di viaggio, sia italiani che stranieri.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 300.000,00 Acquisizione servizi consulenziali e specialistici per la predisposizione del Piano e costruzione immagine coordinata dell'Area e progettazione grafica del brand - Realizzazione e gestione portale Web di servizio (compreso newsletter, etc..) - Piano media e gestione canale social (video, trailer, testimonial, etc..) Convegni, Workshop, Fam Trip, Educational Tour in numero da definire</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Maggiore divulgazione, a livello sia nazionale che internazionale, dei diversi fattori d'attrattiva vantati dall'Area distrettuale; graduale ingresso dell'area territoriale nei circuiti turistici frequentati dalle fasce di domanda più sensibili all'enoturismo, all'integrità dei paesaggi naturali ed all'autenticità del patrimonio socio-culturale delle località visitate.
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di programmi/progetti realizzati Numero di eventi



4.2	Azione strategica Programmi di internazionalizzazione presso Paesi UE ed extra UE
<i>Descrizione</i>	<p>L’Azione è indirizzata a sostenere programmi di promozione presso Paesi Terzi, sia in ambito UE che extra UE.</p> <p>L’attività di promozione riguarderà tutte le categorie di vini (ed altri eventuali prodotti), preferibilmente contrassegnati da un marchio di riconoscimento.</p> <p>Le attività ammissibili da svolgere, in forma singola o attraverso progetti collettivi/programmi integrati (nelle forme di associazione tra imprese consentite), riguardano, a titolo indicativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di promozione e pubblicità (pubblicità e azioni di comunicazione; pubbliche relazioni, produzione di materiale informativo, degustazioni di prodotto, materiale da banco e da esposizione); 2. Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; 3. Campagne di informazione e promozione (degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner), da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei Paesi Terzi, HORECA, etc) 4. Altri strumenti di comunicazione, quali siti internet, realizzazione di opuscoli ed altro materiale informativo, incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei paesi Terzi coinvolti, da svolgersi anche presso le aziende partecipanti ai progetti <p>L’Azione si inserisce in un processo di valorizzazione delle produzioni del Distretto, fornendo l’opportunità alle imprese locali di collocare i propri prodotti in mercati che travalicano l’ambito domestico, non più sufficiente a garantire la sostenibilità alle imprese stesse. Le criticità in termini di qualità percepita, in termini di consumi, e di carattere strutturale, caratterizzanti l’ambito distrettuale, lasciano intravedere come strategia di uscita l’approccio al mercato esterno, facendo leva su un’azione congiunta ed aggregata che possa veicolare il concetto di “Made in Sannio”.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 250.000,00 (Materiale promozionale, Pubblicità e comunicazione specifica, Missioni commerciali in Paesi UE ed extra UE, Wine events all’estero, Degustazioni presso Ho.re.ca. estero, incoming operatori, etc..)</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire uno strumento per lo sviluppo di un approccio al/i mercato/i in cui si attuino rapporti di collaborazione produttiva e commerciale, facendo riferimento ad un obiettivo comune e condiviso di valorizzazione del territorio.



<i>Criteria di Valutazione</i>	Numero di Programma/i di internazionalizzazione promossi Incremento tasso relativo a fatturato esportazione/fatturato totale
--------------------------------	---

4.3	Azione strategica Progetti ed interventi coordinati per il potenziamento dell'aspetto distributivo e commerciale e per il marketing territoriale del prodotto/servizio vino/territorio
<i>Descrizione</i>	<p>Le imprese vitivinicole locali, nonostante abbiano ottenuto ed ottengano nel complesso importanti risultati in termini di produzione, si sono concentrate esclusivamente sulla ricerca della qualità e sulla passione e il piacere di “fare vino” ricorrendo spesso all’intuito, alla creatività, alla spontaneità e all’improvvisazione in termini di approccio al mercato.</p> <p>A tali considerazioni si aggiungano anche quelle che derivano dall’attuale situazione pandemica, che ha imposto la necessità di ridefinire il proprio modo di fare business sotto il profilo commerciale, del marketing e della comunicazione. Sulle principali strategie post-covid, i produttori stanno già parlando e continueranno a parlare una lingua nuova che prevede, come imperativo categorico, la parola “innovazione” nelle strategie commerciali, soprattutto per quel che riguarda la necessità di attivare sempre più strumenti cross mediali, di intensificazione dei rapporti diretti, di offerta di maggiori servizi all’utente. Le nuove consapevolezze per controbattere alla crisi congiunturale si concretizzano nelle vendite multicanale, nella maggiore diversificazione dell’export, nella brand awareness, nella maggiore condivisione con importatori e distributori, nelle strategie di engagement sui social. Tali forme innovative di distribuzione e commercializzazione andranno, naturalmente coniugate con quelle che continuano ad essere le forme più tradizionali di promozione e veicolazione dei prodotti.</p> <p>L’Azione intende, quindi, focalizzare l’obiettivo di attuare un progetto collettivo per dare sostegno alla componente distributiva e commerciale delle imprese appartenenti al Distretto, attraverso il quale veicolare non solo i prodotti in se stessi ma anche le valenze storico tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche, creando opportunità di mercato anche per il territorio.</p> <p>Gli obiettivi specifici perseguiti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l’attuazione di azioni integrate di co-marketing e marketing territoriale definite a livello distrettuale; ▪ Favorire l’attuazione di azioni integrate per la diffusione di informazioni ed elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità ed informare sul sistema di controllo dei prodotti; ▪ favorire l’integrazione delle attività di valorizzazione promosse dai Soggetti del territorio nell’ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali; ▪ favorire l’integrazione di filiera sotto il profilo distributivo e commerciale. <p>Gli interventi proponibili con il progetto, sono riconducibili, a titolo</p>



	<p>esemplificativo, alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzazione di fiere, mostre, esposizioni, eventi pubblici, open day, etc; ▪ iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti territoriali; ▪ eventi di informazione presso scuole, giornalisti, operatori turistici, mense scolastiche ed aziendali; ▪ percorsi di educazione alimentare di orientamento ai consumi presso le scuole, famiglie ed operatori economici; ▪ giornate enogastronomiche territoriali, di degustazione e di educazione al gusto, porte aperte in azienda; ▪ iniziative di promozione, comunicazione e informazione a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita; ▪ realizzazione, produzione e diffusione di materiale a carattere informativo e pubblicitario ▪ campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico ▪ Masterclass online <p>L'Azione è attuabile attraverso progetti collettivi/integrati</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell'Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che il territorio di riferimento è contrassegnato dalla presenza di svariate realtà aziendali agricole ed operanti nel settore della trasformazione, Enti Pubblici e di Ricerca, in grado di attivare GO, che possono costituire, tutti, potenziali beneficiari dell'Azione.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Azioni per sostenere in modo continuo e duraturo il processo di sviluppo imprenditoriale, per creare e rigenerare altro valore e per alimentare la competitività con ulteriori miglioramenti e rinnovamenti nel campo del marketing e della distribuzione.
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di programmi/progetti realizzati



4.4	Azione strategica Segnaletica specifica per l'offerta produttiva e turistica del territorio
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione prevede la realizzazione di una serie di interventi volti a migliorare la fruibilità in chiave turistica del territorio distrettuale. L'attuazione di un ampio intervento per migliorare la conoscenza e la fruizione del patrimonio agro-alimentare ed eno-gastronomico, ambientale, culturale, etc., del Distretto, è finalizzato all'incremento ed al miglioramento della complessiva offerta turistica territoriale, in chiave di Destinazione turistica, in coerenza con le altre Azioni del Piano che finalizzano il medesimo obiettivo. L'utilizzo didascalico della segnaletica predisposta ed installata nelle immediate adiacenze dei diversi siti produttivi e turistici, appare un sistema particolarmente indicato per informare il turista/visitatore, migliorando sensibilmente la fruibilità dei siti stessi.</p> <p>Nello specifico, è previsto l'utilizzo di segnaletica turistica basata sull'impiego di segnaletica di tipo tradizionale direzionale e segnaletica di tipo innovativo attraverso l'utilizzo di pannelli informatici innovativi (Pannelli a Messaggio Variabile – PVM). L'impiego di PMV, in particolare, consente la pubblicizzazione di eventi o iniziative in tempo reale e con costi ridotti, risparmiando sulla produzione di manifesti cartacei (di scarsa visibilità) e contribuendo quindi alla salvaguardia ambientale, migliorando nel contempo l'efficacia del messaggio.</p> <p>Scopo dell'Azione informativo/pubblicitaria è quella di fornire agli utenti una tempestiva informazione, attraverso l'invio di messaggi di pubblica utilità, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazioni turistiche in varie lingue (siti produttivi e siti turistici); - attività dell'Area distrettuale; - iniziative comunali sanitarie, culturali, sportive; - orari di apertura degli Uffici ed effettuazione dei vari Servizi; - informazioni sulla viabilità e parcheggi; - numeri telefonici di interesse pubblico;
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 80.000,00(Realizzazione frecce direzionali 150x40 cm e 125x25 cm; cartelli indicatori strada 60x90 cm e 90 x 135; cartelli con mappa 90x135 cm.; cartelli segnaletici per eventi quali mostre ed inaugurazioni cantine forniti anche di relative pedane metalliche).</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali



<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	<p>L'intervento progettuale rappresenta un importante tassello per la valorizzazione turistica dell'Area distrettuale, in termini di allestimento della Destinazione turistica Distretto</p> <p>In tale maniera sarà possibile ottenere e presentare al pubblico un'offerta turistica locale ancor più completa e qualificata, che rappresenti e faccia conoscere il territorio, ne evidenzi le caratteristiche e risorse rendendole adeguatamente fruibili e infine ne promuova un'immagine positiva.</p>
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero Pannelli e segnaletica promo-pubblicitaria

5.1	<p>Azione strategica</p> <p>Programmi di formazione on field per il trasferimento e l'implementazione dei modelli di innovazione</p>
<i>Descrizione</i>	<p>L'Azione vuole indirizzarsi verso la realizzazione di interventi di trasferimento dell'innovazione con l'obiettivo di potenziare il sistema delle conoscenze e del trasferimento dell'innovazione attraverso azioni di informazione e formazione specifiche.</p> <p>In particolare, l'azione vuole sostenere l'erogazione di interventi formativi ed informativi in materia di agricoltura di precisione, sostenibilità, bioeconomia circolare e digitalizzazione, tecnologie applicate per innovazione di prodotto e di processo, ritenute aree prioritarie di conoscenza per affrontare le sfide del futuro, da parte degli imprenditori.</p> <p>I percorsi formativi saranno organizzati impiegando la formula del Training on the job, prevedendo sessioni teoriche e sessioni on field di carattere pratico, finalizzate alla formazione di figure che al termine del percorso avranno acquisito conoscenze e strumenti per poter introdurre e governare azioni di ricerca ed innovazioni di prodotto/processo mirato allo sviluppo delle imprese.</p> <p>I profili che si intendono formare dovranno essere in grado di analizzare e comprendere i principali processi aziendali, con particolare attenzione all'evoluzione che a diversi livelli avviene a livello globale ed avere la capacità di operare, in raccordo con altre figure presenti nelle aziende, in una proiezione di maggiore competitività e apertura all'internazionalizzazione. I partecipanti alle attività di formazione dovranno essere in grado di apportare la propria competenza per lo sviluppo del management in maniera coerente con l'approccio aziendale, fondato su una maggiore efficienza produttiva, diversificazione, innovazione di prodotto e di processo, su una politica commerciale e distributiva efficace, a supporto dei processi di ricerca. Tra le competenze da accrescere nei formandi rientrano la capacità di prevedere, realizzare e gestire il cambiamento, in quanto figure impegnate in prima linea nella realizzazione dei programmi innovativi.</p> <p>Al termine del percorso formativo i soggetti formati saranno in grado di seguire e proporre attività di innovazione in azienda anche mediante progetti di ricerca ad hoc, avendo integrato le necessarie competenze di tipo tecnico-scientifico con skills trasversali, che permettano loro di seguire e sviluppare un progetto di innovazione aziendale.</p> <p>I destinatari, al termine del percorso avranno acquisito competenze tali da poter fornire un contributo attivo al proprio lavoro nei settori intercettati dal progetto formativo.</p> <p>I destinatari finali delle iniziative sono, quindi, sia imprenditori agricoli, imprenditori agroindustriali, sia operatori del settore interessati alle innovazioni tecnologiche, giovani neo-laureati, referenti delle associazioni di categoria, amministratori e dipendenti degli enti locali presenti nel Distretto.</p>



<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: In questa sede, trattandosi di una Scheda Azione Strategica, per come è evidente, non è quantificabile né sommariamente stimabile il costo dell’Azione, anche in ragione della possibilità di dimensionarla in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzabili. A tale considerazione aggiungasi che data la natura specifica dell’Azione, il costo della stessa dipenderà dal numero di corsi/master attivabili , dalla tipologia dei docenti da coinvolgere e dal numero di formandi ammesso a partecipare.</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici;
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	Fornire una risposta a specifiche richieste di formazione sempre più crescenti nel settore produttivo. Le azioni formative vanno a rafforzare la possibile perdita di competitività da parte delle imprese come conseguenza del fenomeno della globalizzazione, inducendo le stesse a rafforzare le proprie competenze per affrontare le nuove sfide dell’innovazione
<i>Criteri di Valutazione</i>	N. Corsi attivati Numero formandi

5.2	Azione strategica Percorsi di alternanza scuola-lavoro e programmi di collegamento tra istruzione tecnica superiore, Università e filiere produttive
<i>Descrizione</i>	<p>La strategia del Distretto evidenzia la opportunità di attivare e perfezionare innovative forme di collaborazione tra scuola, Università e filiere produttive locali, migliorando in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, potenziando i percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo e contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione.</p> <p>L’intenzione strategica è quella di generare un processo virtuoso di osmosi tra l’imprenditoria locale, scuola ed Università, dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l’innovazione di processo e di prodotto di cui l’economia del territorio distrettuale ha bisogno per competere.</p> <p>I percorsi di PCTO da attivare saranno orientati ad instaurare rapporti di collaborazione tra scuola ed imprese per la creazione di figure</p>



	<p>professionali specializzate ed operanti nel settore vitivinicolo ed enologico.</p> <p>La formazione di figure specializzate ed il loro inserimento all'interno dei contesti aziendali locali si profilano come strumenti strategici per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli ed enologici e del territorio di cui sono espressione</p> <p>I percorsi di alternanza prefigurano un modello integrato di intervento che sia in grado di collegare sistematicamente la formazione in aula con le attività pratiche in azienda. I percorsi saranno strutturati in maniera flessibile, con periodi di formazione in aula e stage aziendali per un apprendimento pratico presso le aziende del territorio operanti nel settore vitivinicolo.</p> <p>Gli stage saranno articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi del sistema di istituti interessati, nonché sulla base della capacità di accoglienza delle imprese che accolgono gli studenti.</p> <p>Analogamente, per i programmi di collegamento tra istruzione tecnica superiore, Università e filiere produttive, l'obiettivo è quello di migliorare in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione digitale al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione</p> <p>I progetti definiranno modalità operative condivise tra i vari attori coinvolti, stabilendo compiti chiari e tempistiche certe nella presa in carico degli allievi. Saranno, inoltre, definite fasi progettuali in grado di garantire un'analisi puntuale della filiera formativa in rapporto al dominio produttivo di riferimento, definendo le competenze necessarie da acquisire e traducendole in unità di apprendimento.</p> <p>I contenuti didattici saranno, quindi, definiti su misura in base alle esigenze, all'indirizzo, al rapporto con le vocazioni produttive del territorio.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: € 120.000,00 (costo per docenti, per personale amministrativo e tecnico di supporto, materiali di consumo, attrezzature varie per laboratori, altri materiali utili). L'importo è determinato considerando la replicabilità nel triennio considerato di 4 o 5 percorsi/anno</p>
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno



<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	opportunità di attivare e perfezionare innovative forme di collaborazione tra scuola, Università e filiere produttive locali, migliorando in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, potenziando i percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo e contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione
<i>Criteri di Valutazione</i>	Numero di percorsi formativi attivati Numero soggetti formati

5.3	Azione strategica Azioni per favorire la realizzazione, il potenziamento e la messa in rete di digital hub, per la creazione di un territorio smart
<i>Descrizione</i>	<p>Gli Innovation e Digital Hub sono dei veri e propri luoghi fisici che ospitano attività di co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, corsi di formazione per accrescere la cultura digitale, biblioteca e postazioni di co-working con accesso Wi-Fi, servizi di digital empowerment per gli studenti, le imprese, laboratori digitali, showroom dell'innovazione, servizi alle imprese e al territorio e alle start-up innovative.</p> <p>L'Azione si concretizza nella strutturazione di un Network collaborativo tra gli Istituti Istruzione Superiore, attraverso la creazione di una piattaforma di co-working e sharing web based con antenne fisiche open data lab (laboratori) residenti presso gli Istituti di Istruzione Tecnica e Superiore del Distretto e mini hub presso gli Istituti comprensivi ovvero presso i centri di aggregazione dei comuni, in grado di interagire anche con Operatori del mondo del lavoro e delle produzioni per i necessari scambi e condivisioni. Un hub diffuso fisico e virtuale al contempo, per il co-working, il co-design e innovazione nelle modalità collaborative omologhe (tra studenti ovvero tra docenti ed eterologhe tra docenti e studenti ovvero tra questi e operatori d'impresa, pubbliche amministrazioni, etc.; ovviamente luoghi wififree; anche in tal caso si tratta di infrastrutture di carattere organizzativo basate in larga parte sulle piattaforme preesistenti (Sit, rete WiMAX, etc.) e su dotazioni di base già in essere da ottimizzare ed upgradare.</p>
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese
<i>Risorse necessarie</i>	<p>Risorse umane: la struttura organizzativa del DAQ attiverà un Team di consulenti, anche attraverso la selezione di expertise esterne, per la realizzazione delle varie fasi di progetto</p> <p>Risorse materiali: strumenti tecnici e tecnologici per lo svolgimento della varie fasi di progetto</p> <p>Risorse economiche: €100.000,00 (upgrade delle reti esistenti, costi di</p>



	adeguamento infrastrutture materiali e immateriali)
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale I° - II° - III° anno
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Imprese agricole; Imprese di trasformazione; Imprese di commercializzazione; Enti Pubblici; Enti di Ricerca, Formazione e Consulenza; Altre Imprese; Cittadini
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Utilizzo integrato plurifondo a valere su risorse comunitarie e risorse nazionali
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	L'Azione vuole contribuire: <ul style="list-style-type: none"> ▪ allo sviluppo dell'innovazione nel territorio di riferimento e nel settore education e produttivo; ▪ favorire modalità di collaborazione innovative che vadano incontro alle necessità dei vari soggetti del territorio; ▪ promuovere un ripensamento degli spazi destinati ad ospitare fisicamente le attività; ▪ creare una rete aperta di scuole ed altri soggetti e sperimentare strumenti di apprendimento e condivisione che mettano in comunicazione gli studenti con le realtà territoriali imprenditoriali, universitarie, etc
<i>Criteri di Valutazione</i>	Indicatori per valutare i risultati raggiunti



SEZIONE V: COERENZA DEL PIANO DI DISTRETTO CON GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE
2021-2027

1. Riclassifica delle azioni strategiche del Piano di Distretto rispetto agli obiettivi strategici dell'UE per il periodo 2021 – 2027 (art. 4 COM(2018) 375 final)

<i>Obiettivi strategici (art. 4 COM(2018) 375 final)</i>	<i>Azione Strategica Distretto</i>	
	<i>Id. Azione Strategica</i>	<i>Motivazione</i>
(a) un'Europa più intelligente, mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente	Azione 1.1.	Tutte le Azioni contribuiscono alla definizione delle condizioni di contesto per lo sviluppo di un ambiente favorevole all'iniziativa economica improntata sulla Ricerca e Innovazione, quali capisaldi per la crescita del sistema territoriale. Le Azioni, in coerenza con l'Ob. Strategico, incentivano la trasformazione dei processi produttivi, attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'innovazione, applicati alle peculiarità ed alle specifiche caratteristiche del tessuto imprenditoriale settoriale locale.
	Azione 2.4.	
	Azione 3.7	
	Azione 3.10	
	Azione 4.1	
	Azione 5.1	
	Azione 5.2	
Azione 5.3		
(b) un'Europa più verde, mediante la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi;	Azione 1.1	Tutte le Azioni sostengono iniziative in materia di green economy, con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo basato sull'innovazione ecologica. Le Azioni, in coerenza con l'Ob. Strategico, incentivano interventi in materia ambientale, a supporto della prevenzione dei rischi ambientali e dell'utilizzo e gestione sostenibile degli spazi e delle risorse naturali.
	Azione 1.2	
	Azione 1.5	
	Azione 2.2	
	Azione 2.3	
	Azione 3.9	
(c) un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC	Azione 1.1	Tutte le Azioni sostengono interventi per la riqualificazione, messa in sicurezza, potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture esistenti, oltre al sostegno ad investimenti ed interventi per infrastrutture immateriali finalizzate al miglioramento dell'offerta dei servizi agli operatori locali. Le Azioni, in coerenza con l'Ob. Strategico, incentivano il miglioramento della viabilità per il sostegno alla competitività delle imprese. Inoltre, vengono incentivati gli interventi per la realizzazione di piattaforme abilitanti per i processi digitali del sistema produttivo.
	Azione 2.1	
	Azione 2.4	
(d) un'Europa più sociale, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	Azione 1.1	Tutte le Azioni sostengono interventi per il miglioramento della produttività del sistema in chiave di innovazione formativa e sociale. Le Azioni, in coerenza con l'Ob. Strategico, incentivano il miglioramento dei servizi di formazione, innalzando il livello delle competenze settoriali. Le Azioni, inoltre, promuovono il collegamento tra Università, Enti di ricerca e tessuto produttivo locale, adottando nuovi modelli di cooperazione.
	Azione 3.4	
	Azione 5.1	
	Azione 5.2	
	Azione 5.3	
(e) un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la	Azione 1.1.	Tutte le Azioni sostengono interventi per il



promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali	Azione 1.3	potenziamento della competitività delle imprese, attraverso l'incremento dell'uso di nuove tecnologie, lo sviluppo di prodotti innovativi e l'adesione ai sistemi di qualità di processi e produzione, l'empowerment del capitale umano, i processi di ricambio generazionale, l'apertura internazionale e la promozione dello sviluppo economico locale. Le Azioni favoriscono anche la valorizzazione, la tutela ed il ripristino degli ecosistemi. In coerenza con l'Ob. Strategico, perseguono un'azione integrata di interventi propositivi di innovazione tecnologica, sociale ed istituzionale, in vista del rafforzamento competitivo delle filiere agricole ed agroalimentari del sistema territoriale.
	Azione 1.4	
	Azione 1.5	
	Azione 3.1	
	Azione 3.2	
	Azione 3.3	
	Azione 3.4	
	Azione 3.5	
	Azione 3.6	
	Azione 3.7	
	Azione 3.8	
	Azione 3.9	
	Azione 3.10	
	Azione 4.1	
	Azione 4.2	
	Azione 4.3	
Azione 4.4		
Azione 5.1		
Azione 5.2		
Azione 5.3		

1. Riclassifica delle azioni strategiche del Piano di Distretto rispetto agli obiettivi specifici assunti dalla nuova PAC (art. 6 COM(2018) 392 final)

<i>Obiettivi Specifici PAC (art. 6 COM(2018) 392 final)</i>	<i>Azione Strategica Distretto</i>	
	<i>Id. Azione Strategica</i>	<i>Motivazione</i>
(a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;	Azione 3.10	Gli Obiettivi Specifici PAC, indicati con le lettere a), b) e c), sono riconducibili all'Obiettivo Generale PAC "Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare", in tal senso, coerenti con l'Obiettivo di Policy della Politica di Coesione OP1 "Un'Europa più intelligente". Tutte le Azioni contribuiscono alla definizione delle condizioni di contesto per lo sviluppo di un ambiente favorevole all'iniziativa economica improntata sulla Ricerca e Innovazione, quali capisaldi per la crescita del sistema territoriale. Le Azioni incentivano la trasformazione dei processi produttivi, attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'innovazione, applicati alle peculiarità ed alle specifiche caratteristiche del tessuto imprenditoriale settoriale locale.
	Azione 4.1	
(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;	Azione 1.1	
	Azione 2.4	
	Azione 3.7	
(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;	Azione 3.3	
	Azione 5.1	
	Azione 5.2	
	Azione 5.3	



(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile;	Azione 2.2	<p>Gli Obiettivi Specifici PAC, indicati con le lettere d), e) e f), sono riconducibili all'Obiettivo Generale PAC <i>"Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione"</i>, in tal senso, coerenti con l'Obiettivo di Policy della Politica di Coesione OP2 <i>"Un'Europa più verde"</i>. Tutte le Azioni sostengono iniziative in materia di green economy, con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo basato sull'innovazione ecologica. Le Azioni incentivano interventi in materia ambientale, a supporto della prevenzione dei rischi ambientali e dell'utilizzo e gestione sostenibile degli spazi e delle risorse naturali.</p>	
	Azione 1.1		
(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria;	Azione 1.2		
	Azione 2.2		
	Azione 2.3		
	Azione 3.9		
(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;	Azione 1.2		
	Azione 2.3		
(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;	Azione 1.1		<p>Gli Obiettivi Specifici PAC, indicati con le lettere g), h) e i), sono riconducibili all'Obiettivo Generale PAC <i>"Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali"</i>, in tal senso, coerenti con gli Obiettivi di Policy della Politica di Coesione OP4 <i>"Un'Europa più sociale"</i> e OP5 <i>"Un'Europa più vicina ai cittadini"</i>. Le Azioni sostengono interventi per il miglioramento della produttività del sistema in chiave di innovazione formativa e sociale, incentivando il miglioramento dei servizi di formazione, innalzando il livello delle competenze settoriali ed agevolando il collegamento tra Università, Enti di ricerca e tessuto produttivo locale. Le Azioni sostengono, anche, interventi per il potenziamento della competitività delle imprese, attraverso l'incremento dell'uso di nuove tecnologie, lo sviluppo di prodotti innovativi e l'adesione ai sistemi di qualità di processi e produzione, l'empowerment del capitale umano, i processi di ricambio generazionale, l'apertura internazionale e la promozione dello sviluppo economico locale. Le Azioni favoriscono anche la valorizzazione, la tutela ed il ripristino degli ecosistemi. Perseguono un'azione integrata di interventi propositivi di innovazione tecnologica, sociale ed istituzionale, in vista del rafforzamento competitivo delle filiere agricole ed agroalimentari del sistema</p>
	Azione 1.5		
	Azione 3.1		
	Azione 3.2		
	Azione 3.4		
	Azione 3.5		
	Azione 3.6		
	Azione 3.7		
	Azione 3.8		
	Azione 3.9		
	Azione 3.10		
	Azione 4.1		
	Azione 4.2		
	Azione 4.3		
	Azione 4.4		
Azione 5.1			
Azione 5.2			
Azione 5.3			
(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;	Azione 1.1		
	Azione 1.3		
	Azione 1.5		
	Azione 1.4		
	Azione 2.3		
	Azione 3.1		
	Azione 3.2		
	Azione 3.4		
	Azione 3.5		
	Azione 3.6		
Azione 3.7			
Azione 3.8			



	Azione 3.9	territoriale.
	Azione 3.10	
	Azione 4.1	
	Azione 4.2	
	Azione 4.3	
	Azione 4.4	
	Azione 5.1	
	Azione 5.2	
	Azione 5.3	
(i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.	Azione 3.3	
	Azione 3.4	
	Azione 3.5	
	Azione 3.6	
	Azione 3.7	
	Azione 3.8	
	Azione 3.9	
	Azione 3.10	
	Azione 4.1	
	Azione 4.2	
	Azione 4.3	
	Azione 4.4	
Azione 5.1		
Azione 5.2		
Azione 5.3		



2. Descrizione della rete relazionale fra il Distretto e gli attori del sistema della conoscenza aderenti
(Max 3.000 caratteri) semplificare e accorciare

L'Università degli Studi del Sannio, con pec che si allega alla presente, ha comunicato l'impossibilità a formalizzare l'acquisizione di una quota di partecipazione nella neo costituita Società "Distretto Agroalimentare della provincia di Benevento (DAQ) Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta".

L'art. 4 del D. Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. (T.U.S.P.) pone alcuni limiti invalicabili alla costituzione e all'acquisizione di quote di società di capitale da parte di una pubblica amministrazione, stabilendo, in particolare, al comma 1, che le attività di gestione di beni e servizi delle Società debbano essere strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione.

In particolare, risulta che le Università possono partecipare esclusivamente a società per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera d) ed e) di cui al comma 3 dell'articolo 4 citato, mentre le attività di cui agli altri punti del comma 3 non sembrano possano considerarsi in alcun caso strettamente necessarie al perseguimento delle loro finalità istituzionali.

Nella nota trasmessa dall'Università del Sannio, si sostiene che, dall'attento esame dell'atto costitutivo e dello Statuto della costituita Società Consortile del Distretto, si rileva che l'attività svolta non rientra in alcuna delle attività elencate al comma 3 dell'art. 4 del T.U.S.P., né in alcuna delle deroghe previste per le Università e per le Società che abbiano come oggetto sociale esclusivo la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea.

Tuttavia, l'Ateneo, ha manifestato l'interesse a collaborare con il Distretto Agroalimentare nelle forme consentite dalla legge, attraverso la stipula di Protocolli di Intesa, convenzioni, accordi volti a disciplinare forme di collaborazione conformi alla mission di Ateneo.

Pertanto, una volta ottenuto il riconoscimento del Distretto, saranno attivate le opportune forme di collaborazione ed integrazione con l'Ateneo sannita.

La collaborazione tra mondo scientifico e della ricerca e settore agricolo ed agroalimentare, il mondo produttivo, diventa occasione per testare "in campo" la validità, applicabilità ed il trasferimento delle innovazioni derivanti dai risultati di ricerche.

La multiattorialità, la transdisciplinarietà e l'approccio di filiera che caratterizzano i partenariati pubblico-privati, rappresentano il valore aggiunto di quella cooperazione per l'innovazione che ha promosso e può continuare a promuovere l'apertura dei sistemi produttivi rurali a interconnessioni settoriali importanti, nonché lo sviluppo di capacità imprenditoriali e di ricerca più collaborative.

Il sistema dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza presenta ancora delle criticità legate soprattutto alla scarsa organizzazione ed integrazione del sistema stesso.

E' attualmente in corso il passaggio da un sistema lineare di trasferimento dell'innovazione, che ormai ha fatto il suo tempo, ad un sistema a rete dinamico ed interattivo, dove assumono una grande importanza per la circolazione della conoscenza "i nodi", quadro di esperienze innovative realizzate o in corso di realizzazione, e "la rete", costituita dall'insieme di relazioni esistenti tra tutti gli attori del sistema.

L'innovazione gioca un ruolo trasversale in quanto funzionale a soluzioni sostenibili per le sfide attuali e future della società (qualità della vita rurale, cibo sicuro e di qualità, economia circolare, bioeconomia, economia digitale, mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, miglior uso delle risorse naturali e riduzione dei combustibili fossili, tutela della biodiversità e del paesaggio).

La partecipazione degli attori e delle comunità rurali all'economia della conoscenza è essenziale per lo sviluppo e la messa in pratica di soluzioni innovative e sostenibili. Infatti, affinché l'innovazione sia utilizzabile occorre un coinvolgimento diretto degli imprenditori agricoli e degli altri attori del mondo rurale. A tal fine è necessaria la creazione di un sistema della conoscenza interattivo e paritario in cui tutti



Assessorato Agricoltura

gli attori evolvono insieme come parte del sistema stesso. La creazione e valorizzazione di reti, piattaforme e nuovi spazi di collaborazione orientati alla condivisione e cogenerazione dell'innovazione: online (piattaforme), offline (spazi collaborativi come maker space, officine digitali, Fablab/Farmlab), può rappresentare un valido strumento interattivo di relazione tra gli attori. A tale scopo è evidente pertanto la necessità di rafforzare gli scambi, i collegamenti in rete e la cooperazione.

La progettualità di natura collettiva e condivisa sul territorio (Progetti integrati di filiera e territoriali, gruppi operativi, progetti pilota e progetti di cooperazione), può contribuire a superare la frammentazione del tessuto imprenditoriale agricolo locale e rendere il sistema produttivo più competitivo e resiliente.

Un sistema dell'innovazione più aperto ed inclusivo richiede una nuova governance della conoscenza, in cui tutti gli attori rilevanti siano partecipi nella costruzione della strategia da perseguire ed abbiano un ruolo definito nella sua attuazione. La messa in rete di tutti gli attori, da parte del policy maker, costituisce la premessa per la creazione di sistemi economici locali evolutivi, in cui ciascuno per le proprie competenze possa essere partecipe dei processi di innovazione.

L'approccio proposto dalla nuova politica di sviluppo rurale apre interessanti prospettive per dare vita ad approcci e strumenti in grado di favorire lo sviluppo di una nuova governance. Ad esempio, i Gruppi Operativi come modello organizzativo per la produzione, il collaudo e il trasferimento dell'innovazione.

Questo nuovo modello organizzativo promosso dalla Commissione Europea ha al suo interno tutti gli elementi necessari per sviluppare un nuovo approccio all'innovazione, non più di tipo lineare ma basato sulla interattività e la multidisciplinarietà dei suoi componenti.

Attraverso bandi multi misura per l'attuazione dei piani strategici dei GO sarà possibile realizzare progetti di cooperazione unitamente ad interventi di consulenza ed azioni di formazione, informazioni e scambi aziendali per la diffusione e il trasferimento dell'innovazione.

L'insieme delle esperienze realizzate dai GO costituirà una rete a più livelli in grado di stimolare ulteriormente la diffusione delle conoscenze ma anche essere luogo, così come network e reti tematiche, in cui far emergere i fabbisogni da inserire nell'agenda per la ricerca dell'Unione europea.

SEZIONE VII – SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI

1. Individuazione di indicatori quali-quantitativi per il monitoraggio dei risultati

<i>Id. Obiettivo</i>	<i>Descrizione sintetica obiettivo</i>	<i>Indicatori Quali-quantitativi</i>
1	Massimizzare la remunerazione degli operatori, in particolare dei viticoltori e degli agricoltori in genere e degli operatori dell'accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento livelli di occupazione • Incremento livelli di reddito • Incremento integrazione tra le attività economiche • Consolidamento/Rafforzamento ruolo agricoltura e agroalimentare nell'economia locale • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: da 1.1 a 5.3
2	Diventare territorio di sperimentazione di modelli procedurali e di policies di progettualità partecipata	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento capacità organizzative comunità locali • Miglioramento capacità di dialogo delle istituzioni coinvolte • Miglioramento capacità di integrazione tra le politiche di gestione e sviluppo del territorio • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.1 – 1.2 – 1.3 – 1.4 – 1.5 – 2.4
3	Promuovere una viticoltura multifunzionale per la lotta allo spopolamento, per la manutenzione del territorio, dell'economia agricola e della stabilità sociale inclusiva verso flussi migratori nella forza lavoro, New Farmers e New Investors, per ripopolare, contaminare, innovare e competere	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento capacità di integrazione delle filiere • Incremento new residents ed effetti indotti derivanti e connessi • Mitigazione del fenomeno di esodo rurale e del rischio di interruzione del ricambio generazionale • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.1 – 3.1 – 3.4 – 3.8 – 4.1 – 4.3
4	Riduzione del consumo di suolo agricolo e sostenibilità delle attività agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento capacità di monitoraggio e valutazione delle trasformazioni del territorio e dell'ambiente • Miglioramento capacità pianificatoria urbanistica e territoriale • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.2 – 2.2 – 3.7
5	Sostenere l'innovazione delle tecniche agronomiche, di gestione e commerciali per garantire maggiore redditività, efficienza e sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione percorsi di innovazione da parte degli operatori economici; • Incremento rapporti di collaborazione tra mondo della Ricerca e sistema produttivo • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 3.3 – 3.6 – 3.7 – 3.10
6	Promuovere ed agevolare reti tra produttori e comunità locali coinvolgendo Attori Pubblici e Privati	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento capacità di integrazione delle filiere; • Incremento integrazione tra le attività economiche



		<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento capacità di dialogo tra istituzioni e mondo produttivo• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.4 – 1.5 – 3.1 – 3.5 – 3.6 - 3.7 – 4.2
7	Valorizzare la biodiversità ambientale e culturale mutando la relazione tra fattore antropico e fattore ambientale e migliorando la resilienza e la resistenza delle cultivar autoctone mediante R&S e innovazione	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare;• Incremento conservazione della capacità produttiva dei suoli e protezione degli stessi dall'erosione• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.5 – 3.2 – 3.3 – 3.7
8	Informazione, comunicazione ed educazione alimentare e consapevolezza del patrimonio agroalimentare dei processi e dei prodotti del Territorio e diffusione della cultura locale in particolare quella legata al "vino"	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento e promozione dell'identità locale e dell'immagine del territorio verso l'esterno;• Rafforzamento identità rurale locale;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 4.1 – 4.2 – 4.3
9	Consapevolezza e controllo per il rispetto dei disciplinari di produzione a tutela della qualità dei prodotti, del territorio per l'accrescimento del patrimonio reputazionale	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento dei processi di associazionismo tra produttori per la promozione di percorsi di qualificazione e tutela dei prodotti già riconosciuti o suscettibili di riconoscimento;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.3 – 3.3 – 4.3
10	Declinazione dei criteri di riconoscibilità dei vini del Sannio per incrementarne l'autorevolezza presso i mercati	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento dei processi di associazionismo tra produttori per la promozione di percorsi di qualificazione e tutela dei prodotti già riconosciuti o suscettibili di riconoscimento;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.3 – 3.3 – 4.3
11	Aggiornare ed agevolare l'offerta di servizi reali innovativi al sistema produttivo per meglio gestire gli scenari competitivi locali, nazionali ed esteri	<ul style="list-style-type: none">• Incremento e/o rafforzamento dell'offerta di servizi reali (consulenza, formazione, etc.) che aiutino a concepire, sviluppare e produrre nuovi prodotti, processi e servizi;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 3.6 – 5.1 – 5.2 – 5.3
12	Accesso alla conoscenza ed alla innovazione e diffusione dell'agricoltura di precisione	<ul style="list-style-type: none">• Incremento quali-quantitativo delle produzioni in virtù dell'adozione di tecnologie innovative;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 2.4 – 3.7
13	Sviluppo della filiera corta e del brand territoriale per incrementare il ruolo e la capacità di remunerazione dell'imprenditore agricolo	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento e messa in rete delle molteplici forme di associazionismo che possano aiutare a vario titolo il raggiungimento degli obiettivi distrettuali, attraverso la promozione di progetti legati all'identità ed alla conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale locale• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 4.1 - 4.3
14	Migliorare i servizi di cittadinanza nelle aree interne e rurali (mobilità, istruzione, sanità) per renderle attrattive e per il benessere delle Comunità locali	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento infrastrutturale e dei servizi del territorio per un miglioramento della qualità della vita



Assessorato Agricoltura

		<ul style="list-style-type: none">• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 2.1 – 2.2 – 2.3 – 2.4
15	Empowerment del capitale umano, capitale relazionale, capitale sociale	<ul style="list-style-type: none">• Incremento e/o rafforzamento dell'offerta di servizi reali (consulenza, formazione, etc.) che aiutino a concepire, sviluppare e produrre nuovi prodotti, processi e servizi;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 5.1 – 5.2 – 5.3
16	Migliorare i sistemi e le filiere di accoglienza e dei servizi connessi per attrarre turisti e nuove residenzialità strumento per avvicinare i flussi turistici/domanda aggiuntiva alle micro imprese agricole locali	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di un'offerta culturale e turistica integrata e destagionalizzata;• Attivazione/consolidamento dell'integrazione dell'agricoltura con le altre attività presenti sul territorio (turismo, artigianato, commercio, ricettività, cultura)• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 3.1 – 3.8 – 4.1
17	Concentrazione dell'offerta	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare;• Miglioramento della capacità di accesso e penetrazione nei mercati di riferimento;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.4 – 5.1 – 5.2 – 5.3
18	Incremento delle quote di prodotto imbottigliato (target 40% nel quinquennio); incremento del prezzo (target +20% nel quinquennio)	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della redditività aziendale• Miglioramento della capacità di orientamento al mercato• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.3 – 3.3 – 3.7
19	Penetrazione in nuovi mercati esteri	<ul style="list-style-type: none">• Consolidamento/Rafforzamento ruolo agricoltura e agroalimentare nell'economia locale ed al di fuori del contesto territoriale• Incremento redditività aziendale• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 4.1 – 4.2 – 4.3
20	Disponibilità e aggiornamento del patrimonio informativo e delle basi dati conoscitive dell'ecosistema, dei sistemi produttivi e dei prodotti del territorio	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento del processo di conoscenza del territorio di riferimento e conseguenti politiche più mirate agli obiettivi di sviluppo locale;• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 2.4 – 1.2 – 1.4
21	Condivisione di sistema per le politiche relative alle Denominazioni; promozione riconoscimento DOCG Sannio Falanghina	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento della competitività e dell'innovazione del tessuto imprenditoriale locale attraverso la valorizzazione della qualità dei prodotti e dei servizi realizzati sul territorio• <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.3 – 4.1
22	Valorizzazione dei reflui, residui e scarti di lavorazione nonché delle biomasse nella logica della green economy e dell'economia circolare	<ul style="list-style-type: none">• Incremento della raccolta differenziata e valorizzazione delle materie prime seconde derivanti dagli scarti di lavorazioni agricole e/o rafforzamento dell'offerta di servizi reali (consulenza, formazione, etc.) che aiutino a

		<p>concepire, sviluppare e produrre nuovi prodotti, processi e servizi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e sviluppo delle energie alternative e rinnovabili a servizio delle aziende agricole • Diminuzione dei prodotti di scarto provenienti dalle attività agricole • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 3.9 –
23	Sistema comune ed accentrato di regolazione, gestione e compensazione delle eccedenze di produzione per il contenimento delle oscillazioni di prezzo	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della coesione tra gli agricoltori operanti nel territorio ed incremento della collaborazione con altri soggetti economici e sociali • Diminuzione dei prodotti di scarto provenienti dalle attività agricole • <u>Indicatori quantitativi</u> riportati nelle schede Azioni: 1.4

2. Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche (Max 3.000 caratteri)

<p>L'attività distrettuale, in primis la realizzazione dei vari progetti/azioni/interventi dovrà essere opportunamente monitorata affinché si verifichi il rispetto degli indicatori di sorveglianza laddove previsti.</p> <p>Si prevede, quindi, un costante ed efficace sistema di monitoraggio e valutazione per verificare che il percorso di attuazione del Piano di Distretto nel tempo resti in linea con quanto programmato e per definire il raggiungimento dei risultati attesi per ogni intervento progettuale proposto.</p> <p>Le attività di programma saranno normalmente analizzate e scomposte in singole azioni di intervento al fine di definire per ogni attività progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Obiettivi generali ⇒ Obiettivi specifici ⇒ Target group - destinatari diretti ⇒ Beneficiari indiretti ⇒ Valore attuale ⇒ Risultati attesi ⇒ Indicatore <p>ed esaminare la qualità delle azioni elaborate in relazione ai risultati ed ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.</p> <p>Questa metodologia consente di poter misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del programma attraverso la misurazione degli indicatori sia in corso d'opera (valutazione in itinere del Programma - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni) sia in fase di completamento (valutazione ex post del Programma - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).</p> <p>L'individuazione del set di indicatori dovrà tener conto della significatività, della rilevanza e della effettiva misurabilità ed i singoli indicatori potranno essere di natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedurale: relativi allo stato di avanzamento dei progetti rispetto al crono programma (es. numero di progetti avviati, numero di progetti conclusi, etc) - finanziaria: relativi all'utilizzo di risorse finanziarie (es. valore complessivo degli investimenti, valore dei contributi, spesa sostenuta/spesa prevista al tempo t, etc) - fisica: relativi all'esecuzione dei progetti, ai risultati e agli impatti <p>All'interno della struttura operativa del Distretto viene strutturata l'Unità per il Monitoraggio degli</p>
--

interventi a cui sono riconducibili le attività di sorveglianza e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma.

Il Distretto garantisce l'adozione di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso necessari per lo svolgimento delle attività di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit.

Tale sistema, gestito operativamente dall'Unità in questione, supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti.

Nell'ambito di tale attività, si dovranno prevedere procedure adeguate per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili.

Sarà implementato un sistema di indicatori ed un sistema di monitoraggio.

Il Distretto, ricorrendone i presupposti, sarà in grado di impegnarsi ad utilizzare i sistemi di monitoraggio e rendicontazione regionali ovvero nazionali, opportunamente profilati conformante alle funzioni ad essa delegate, per l'implementazione dei dati finanziari e procedurali, e fisici delle operazioni, al fine di fornire informazioni riguardanti l'effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di programma.

Analogamente il Distretto opererà, laddove richiesto, per la Valutazione del Programma che si svilupperà in tre fasi:

- valutazione ex ante - definire i valori di partenza) ed identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.
- valutazione in itinere - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni sia in fase di completamento misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del progetto attraverso la misurazione degli indicatori in corso d'opera.
- valutazione ex post - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Il processo di verifica ed i relativi indicatori dovranno essere periodicamente aggiornati in riferimento alle specifiche azioni messe in atto ed alle Relazioni annuali di aggiornamento previste. Il monitoraggio sarà occasione per discutere ed eventualmente ri-orientare le azioni del Distretto.